

### RASSEGNA STAMPA

Ufficio Stampa e PR

Maddalena Torricelli

Tel. 02.76280433 Mob. 335.7057711

studio@maddalenatorricelli.com



# HAUTE CONCRETE

Spring/Summer 2014

SABRINA PERSECHINO



#### PRIMAVERA/ESTATE 2014

#### SABRINA PERSECHINO SFILA: HAUTE CONCRETE

VENTICINQUE CAPI ISPIRATI ALLE OPERE DEI GRANDI ARCHITETTI CONTEMPORANEI ZAHA HADID, JEAN NOUVEL E RENZO PIANO.

"L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta."

(Renzo Piano)

La moda è un'arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture. Progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana.

Anche questa volta Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione Primavera/Estate 2014, e lo fa attraverso l'analisi e la scomposizione estetico – prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei. Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui Sabrina Persechino affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura. Haute Concrete perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro.

La scelta della location per presentare la collezione non poteva che essere il MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo, opera architettonica di forte impatto e suggestivo contenitore di arte contemporanea.

Di Zaha Hadid vengono analizzati, immancabilmente il MAXXI e il Ponte - Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura di travi longitudinali, che segna una direzionalità ben definita e invita nei grandi percorsi distributivi. Come le travi seguono la

plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura umana avvolta nel rosso sensuale del raso di seta. Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo del 2008 (il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile) vengono evidenziati e riprodotti nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", denominati tali dai progettisti dello studio Zaha Hadid Architects. All'acqua non poteva che essere associato il bianco.

Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il

principio della distillazione. Pannelli dotati di appositi sensori capaci di regolare il flusso luminoso e termico grazie a piastre esagonali fotosensibili. Veri e propri diaframmi, come quelli di una macchina fotografica, che si aprono e si chiudono automaticamente a seconda dell'intensità della luce diurna e rappresentano una moderna forma di mashrabiya arabe. Gli schemi geometrici conducono alla tradizione islamica e alla jali. La jali è una griglia perforata che consente la visione in una sola direzione, oltre al passaggio di luce e aria, e consente di preservare l'intimità familiare, fondamentale nelle società islamiche, permettendo così di poter guardare fuori senza essere visti e impedendo a chiunque di osservare all'interno. Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti – jali sugli abiti in pura seta.

Il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) e la Banca Popolare di Lodi sono le opere protagoniste del design dedicato a Renzo Piano. I profili della prima traggono ispirazione, per forma, colori e materiali, dagli insediamenti tradizionali del luogo, capanne fatte di listelli e centine in legno, e dalle Faitiere Flèche, sculture in legno rappresentative della cultura Kanak. Le "capanne" hanno la conformazione di un guscio traforato. La struttura curva è realizzata in doghe di legno di larghezze differenti e spaziate in modo disuguale, ottenendo così non solo un effetto ottico di leggera vibrazione che accresce l'affinità con la vegetazione ma anche un effetto sonoro: al passaggio del vento emettono un fruscio simile a quello degli alberi. La struttura verticale viene enfatizzata dai tagli sulle sete, principalmente sui bustier; l'ariosità dei gusci genera ampie gonne e mantelle, mentre le essenze arboree, principalmente bambù, dipingono le sete con tonalità che vanno dal verde al marrone. Della Banca Popolare di Lodi si analizzano i due grandi spazi sociali la piazza coperta e l'auditorium, oltre che i materiali concreti che il progetto elabora: colore o trasparenza, leggerezza o terra cotta. La tensostruttura della piazza, fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro, diventa un pendente di frange impreziosite

da cristalli e lustrini ferrosi. Il sistema di pannelli acustici, ovali e convessi, si trasforma in una lavorazione fatta di resine interne e invisibili e impunture sulla seta. Il colore rigorosamente di terracotta.

I tessuti utilizzati sono esclusivamente sete: duchesse, mikado, chiffon e satin. La cartella colori si ispira alle tinte delle strutture analizzate. Per il MAXXI è stato scelto il rosso scuro per dare enfasi alla struttura che non solo è oggetto di ispirazione ma che ospita la presentazione della collezione.

Sabrina Persechino – HAUTE CONCRETE – 27 Gennaio 2014, ore 14.00, MAXXI- Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma.

www.atelierpersechino.com

info@atelierpersechino.com



#### HAIR STYLIST: Sergio Valente e Team Premio Sergio Valente per

#### L'Oréal Professional con Intercoiffure Italia

#### **MAKE UP ARTIST**: Lorena Leonardis & Team in collaborazione con Accademia di trucco professionale

JEWELS: Ileana Improta

SHOES: Baldinini

PRESS OFFICE: Maddalena Torricelli

**REGIA**: Mazzini Eventi Production

IMAGE COORDINATOR. Eduardo Tasca

**GRAPHIC and MUSIC:** Davide Abate

PHOTOGRAPHER: Maurizio D'avanzo

ATELIER COORDINATOR: Carla Louise Murphy Couturier

Cristina Paladini Architect

MACE

Al via le passerelle capitoline che da Santo Spirito in Sassia invaderanno altre location prestigiose Gattinoni sfila nel cantiere della Nuvola dell'Eur, un inno all'ottimismo la collezione di Balestra Al Festival di cortometraggi organizzato da Bulgari arriva Kenzo, madrina Isabella Ferrari

AltaRoma, si gira

#### LE SFILATE

en venga "La grande bellezza" anche nella moda. Il Golden Globe al film, egifaltri riconoscimenti che arriveranno a Sorrentino, mi ricimpiono di gioia. Ma anche la couture che sfila a Roma dovrebbe averun momento magioa e una spinta che la faccia conoscere di più. Etanche lei 'una grande bellezza". Gli
abiti di alta moda sono una manifestazzione delle meraviglie che ci cicondano, la nostra città è unica ecreare qui è un'esperienza che
mi appaga». Renato Balestra è pronto. Trenta abiti sfileranno
domenica alle 17 a Santo Spirito
in Sassia. «Sono un inno alla forton antizia domani, ospite d'onore
Kenzo Takada. Big e maison
inzia domani, ospite d'onore
Kenzo Takada. Big e maison
storiche, ateller giovani, talen
inzia domani, ospite d'onore
Kenzo Takada. Big e maison
storiche, ateller giovani, talen
inzia domani, ospite d'onore
Kenzo Takada. Big e maison
storiche, ateller giovani, tale
in tallama viene giovani de con'.
Una mostra in cul la bandieri talliama viene interpretata
da novantu artisti. La t-shirt
e la sua decostruzione. Una
mostra la cul la bandieri talliama viene interpretata
da novantu artisti. La t-shirt
e la sua decostruzione. Una
mostra la cul la bandieri talliama viene interpretata
da novantu artisti. La t-shirt
e la sua decostruzione. Una
mostra la cul proprio ruolo di
scouting e ricerca. Le iniziativeaprono le porte a chi punta alla haute couture o alla
pret-a-couture. «Creare è
aliona del moda
men gioia per meaggiunge Balestra, affiancato dalle figlic Federica e Fabiana - Ho moli progetti,
Febbraio sarà un mese pienissimo. Adoro portare la
miacollezione in giro per
il mondo. Mi aspetta una
mega sfilata con più di
certocinquanta vestiti,
in America. L'Oriente
vere subito dono. Siaverrà subito dopo. S mo ambasciatori del

PARTERRE DES ROIS

Lo sa bene Raffella Curiel che attra versa l'oceano molte volte l'anno pe Lo sa bene Raffella Curiel che attra-versa l'oceano molte volte l'anno per portare, con la figlia Giglola, i suci abiti alle clienti americane. Va in sce-na domani pomeriggio. Un parter-re des rois - dichiara dal suo atelier milanese la sarta che veste le signore della nomenclatura - verrà a vedere i 53 abiti per la prossima primave-ra-estate, alcuni dei quali unici e irri-petibili. I modelli, ispirati all'Oriente, sono realizzati in tessati pregiati e con lavorazioni raffinate». Gli inviti vanno aruba:

sonio realizzati in ressult pregiane con lavorazioni raffinate. Gli inviti vannoaruba. Sarli presenta domani. La clamorosa novità sono le dimissioni di Carlo Alberto Terranova, per tanti anni braccio destro del celebre Fausto e stilista delle ultime collezioni. Terranova parla di «profondo dissenso on l'attuale amministrazione» sui criteri di gestione della maison, ma rassicura la clientela che gli abiti che sfilano ora a Roma e quelli del pret-a-porter che si vedranora Milano sono stati creati da lui. Gattinoni lancia la sua sida domenica in una location in divenire, i cantieri della nuisson Guillermo Mariotto si è ispirato alla leggerezza delle nubi.

**CARLO ALBERTO TERRANOVA** LO STILISTA DI SARLI LE SUE DIMISSIONE

Il cantiere della Nuvola in costruzione all'Eur ospiterà



VITTORIO CAMAIANI VITTORIO CAMAIANI La collezione "Fili di parole, pagine di abiti" è corredata dai cappelli di Jommi Demetrio



NINO LETTIERI L'antica tecnica sartoriale del plissé rivista in chiave moderna, con forme scultoree realizzate in tessuti semi rigidi



saranno presentati a Room Service da oggi al Marriot Grand Hotel Flora

Il Complesso di Santo Spirito in Sassia, è per molti quartier generale. Al-tre location: Il Tempio di Adriano, la Pinacoteca del Tesoriere, lo Stadio di Domiziano. Oggi, tra le novità il First Annual International Fashion, Style. Beauty film Festival', una ras-segna di corti in collaborazione tra AltaRomae Bulgari. Connubio truci-nema e moda, è il primo festival in-ternazionale di cortometraggi Ispira-ti alle nuove tendenze creative idea-to da Diane Pernet, accolto già Pari-gi, New York, Milano, Canmes e To-toyo, Ospite d'onore sarà Kenzo Take-da, il creatore di Kenzo, e madrina Isabella Ferrari. Il Complesso di Santo Spirito in Sas

#### VIDEO E COCKTAIL

VIDEO E COCKTAIL
Tre giorni di video, preview, confierenze. Bulgari lancia un video-contest a registi e videomaker che han-no prodotto cortometraggi di un minuto. Nella quattro giorni, sfilano cianni Molaro e Jamal Tasla, Giada Curti e Nino Lettieri, Luigi Borbone e Sabrina Persechino, Mirelle Dagher. La new entry è la siciliana faffaella Frasca, Vittorio Camaniani mostrerili sua nuova e poetica coliczione. Vengono da "Who'son nest?" Arthur Arbesser, Comeforbreackfast, Esme Vie, Greta Boldini, Quatromani, San Andrès Milano. Molti gil appuntamenti con la fotografia furtee dimoda, tra cui quelli con Hans Feurer e con Giovanni Gasate e Toni Thorimbert Party, cocktail, e fashion divertimentii in tutta la città.

INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L. Tel. 065.836.722



2 9 GEN 2014

quotidiano E-mail: mf-milanofinanza@class.it

# Le architetture di Persechino

Sulla passerella sfila una stagione ispirata alle creazioni monumentali di tre archistar moderni: Zaha Hadid, Jean Nouvel e l'italiano Renzo Piano



l'architettura il gene e il mantra di Sabrina Persechino, che rilancia il suo amore per la disciplina che le è propria nella collezione couture primavera-estate 2014. Cominciando dall'analisi e dalla scomposizione estetico-prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei come Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro tra le tre archistar nasce «Haute concrete», ovvero una sapiente miscela, fatta principalmente di sete e metalli, ispirata al processo di preparazione del calcestruzzo armato. Così la scelta della location, il MAXXI-Museo nazionale delle arti del XXI secolo, diventa parte integrante del percorso che la stilista romana aveva già intrapreso nelle scorse stagioni. Per raccontare un volto architettonico e monumentale della sua alta moda.

#### il caffè 32 CULTURA & SOCIETA'

IL GIORNO - Il Resto del Carlino - LA NAZIONE MARTEDÌ 28 GENNAIO 2014

# Sete e metalli: la moda è architettura

AltaRoma chiude con i giovani e Sabrina Persechino che sfila al Maxxi

dall'inviato Eva Desiderio

VENTICINOUE abiti ispirati alle opere più belle e ardimentose dell'architettura contemporanea, in un dialogo costante tra moda e arte attraverso creazioni che sono come strutture di sete e metalli, imitando col ricamo e le cuciture la preparazione del calcestruzzo armato. Si è visto e apprezzato anche questo ieri ad AltaRoma nell'ultima giornata anch'essa ricca di proposte, con la collezione disegnata dall'architetto-stilista Sabrina Persechino battezzata Haute Concrete, svelata al Maxci, il museo di arte contemporanea della Capitale mai aperto alla couture.

MASSIMO Lopez legge un brano di Renzo Piano sulle regole dell'architettura e comincia l'innovativo defile che oltre alle sue opere si sipira anche a quelle di altri due campioni come Zaha Hadid e Jean Nouvel. «E' stata una bella fatica, specie quella di informare della mia ispirazione proprio gli stessi Piano, Hadid e Nouvel ma oggi sono felicee racconta Sabrina Persechino, che ha riletto col macrame le forme del Burj Doha in Qatar e specchiato nelle sue sete la facciata dell'Istituto del Mondo Arabo di Parigi così come le ampie gonne e mantelle dal verde al marrone si ispirano al Jean-Marie Tjibaou Center in Nuova Caledonia di Piano. Insomma tutto all'inseema del-



la specializzazione e della ricerca. Perchè anche questo è il compito di una manifestazione come Alta-Roma che oltre ai leoni dell'alta moda come Raffaella Curiel, Gatti-noni e Renato Balestra ha come impegno prioritario la scoperta di giovani talenti che uniscano stile ad alta artigianalità. «Dopo quattro anni di mandato posso dirmi soddisfatta - dice Slivia Venturini Fendi, presidente di AltaRoma - I contenuti della manifestazione anche per questa edizione hanno richia-

mato un pubblico specializzato di 15.000 visitatori tra buyers e stampa internazionale. Continueremo nel supporto ai giovani creativis. Come i due stilisti che firmano spiritosamente la collezione Greta Boldini, tutta dedicata alle sensuali memorie del fascino di Charlotte Rampling. Molto interessante e coinvolgente la mostra "A.I.Artisanal Intelligence From Costume to Couture" che ha esaltato il savoir faire e la passione di una celebre sartoria per il teatro e il cinema come quella di Farani, a Trastevere: Luigi

Piccolo porta avanti il lavoro di Piero Farani che coniuga pezzi rari da
collezionisti ai costumi per lo spettacolo che hanno stregato anche Federico Fellini, Peter Brook e Pier
Paolo Pasolini. Nella "Abitoteca"
della Sartoria Firani si possono ammirare magnifici abiti originali di
Dior, Galitzine, di Chanel di prima
della guerra e il frac indossato da
Marcello Mastroianni in "Ginger e
Fred" come il cappotto rosso di un
magico personaggio felliniano:
Gradisca, scaldato da un sexy pelliccia di mongolia nera.







### **DOLCE VITA**





# L'alta moda sfida la crisi e sale sulle nuvole

Via alle sfilate tra defezioni e polemiche Oggi in passerella Sarli (senza stilista) e Curiel

Con pochi soldi ma tanta buona volontà, qualche stilista in meno e una spruzzata di polemiche, si accendono oggi irifiettori sulle passerelle capitoline dell'alta moda. Occhi puntati su Sarli couture che in mattinata presenta al Santo Spirito in Sassia la nuova collezione primavera estate senza il suo stilista. Carlo Alberto Terranova, infatti, ha reso pubbliche l'altro ieri le sue dimissioni irrevocabili e o ra l'atelierè senza guida. In attesa di conoscere il futuro della maison diventata grande grazie al genio del maestro napoletano. Fausto Sarli, vedremo creazioni dai forti contrasti di colore e dalle linee geometriche. «Glamour and international» einvecei littolo della collezione della stilista meneghia, Raffaella Curiel, molto amata dalle signore romane, che sillerà sempre oggi e sempre al Santo Spirito ma alle 19,30. A seguire vedremo gli abiti, ispirati ai grandi della musica classica, di Jamal Tastaq. Da segnalare allo Stadio di Domiziano alle 22 la performance di Ludovica Amati «La Con pochi soldi ma tanta



ura» e la mostra fotografica cura» e la mostra fotografica Hans Feurer - Fashion-without a label» alla Pinacote-ca del Tesoriere. (si inaugura oggi alle 18 ma resterà aperta sino al 28 gennaio). Guest star dell'opening il genio della mo-da Kenzo. Gli addetti al settore seguiranno con interesse gli al-lievi dell'Accademia di Costu-me Moda, fucina di talenti in-teressanti. teressanti.

me e Moda, fucina di talenti interessanti.

E sempre nel solco del nuovo, ieri lo led ha presentato a via di Panico nella galleria II Ponte contemporanea, «Mirrorbox», ovverol'abito chedialoga con il giolello e con l'accessorio. Diciotto opere create dagli studenti (davedere anche oggi e domani dalle Ilo alle 20). Mentre Luigi Borbone ha declinato la seta in tutte le sue sfaccettature: dal cady allo chiffon passando per il crepe decenine.

Grande attesa domani per glialtribigin calendario: Gattinoni e Renato Balestra. Il primo sfilerà con l'abito-nuvola nel cantiere della più grande Nivrolae di Pulscas (abbinato ai gioielli in movimento di Gianni De Benedittis). Il secondo al Santo Spirito. Sempre domani in passerella Nino Lettieri, Gianni Molaro, Giada Curti e Mireille Dagher.

da sinistra abiti di Giada Curti,

Luigi Borbone e Atelier Persechino A sinistra una creazione di Mireille

Dagher e nella foto grande a destra l'abito-nuvola di Gattinoni



# Sete e metalli: la moda è architettura

AltaRoma chiude con i giovani e Sabrina Persechino che sfila al Maxxi

dall'inviato **Eva Desiderio** = ROMA

VENTICINQUE abiti ispirati alle opere più belle e ardimentose dell'architettura contemporanea, in un dialogo costante tra moda e arte attraverso creazioni che sono come strutture di sete e metalli, imitando col ricamo e le cuciture la preparazione del calcestruzzo armato. Si è visto e apprezzzato anche questo ieri ad AltaRoma nell'ultima giornata anch'essa ricca di proposte, con la collezione disegnata dall'architetto-stilista Sabrina Persechino battezzata Haute Concrete, svelata al Maxxi, il museo di arte contemporanea della Capitale mai aperto alla couture.

MASSIMO Lopez legge un brano di Renzo Piano sulle regole dell'architettura e comincia l'innovativo defilè che oltre alle sue opere si ispira anche a quelle di altri due campioni come Zaha Hadid e Jean Nouvel. «E' stata una bella fatica, specie quella di informare della mia ispirazione proprio gli stessi Piano, Hadid e Nouvel ma oggi sono felices racconta Sabrina Persechino, che ha riletto col macramè le forme del Burj Doha in Qatar e specchiato nelle sue sete la facciata dell'Istituto del Mondo Arabo di Parigi così come le ampie gonne e mantelle dal verde al marrone si ispirano al Jean-Marie Tjibaou Center in Nuova Caledonia di Piano. Insomma tutto all'insegna del



la specializzazione e della ricerca. Perchè anche questo è il compito di una manifestazione come Alta-

Roma che oltre ai leoni dell'alta moda come Raffaella Curiel, Gatti-

noni e Renato Balestra ha come impegno prioritario la scoperta di giovani talenti che uniscano stile ad al-

ta artigianalità. «Dopo quattro anni di mandato posso dirmi soddisfatta - dice Silvia Venturini Fendi, presidente di AltaRoma - I contenuti della manifestazione anche

per questa edizione hanno richia-



mato un pubblico specializzato di 15.000 visitatori tra buyers e stampa internazionale. Continueremo nel supporto ai giovani creativi». Come i due stilisti che firmano spiritosamente la collezione Greta Boldini, tutta dedicata alle sensuali memorie del fascino di Charlotte Rampling. Molto interessante e coinvolgente la mostra "A.I.Artisanal Intelligence From Costume to Couture" che ha esaltato il savoir faire e la passione di una celebre sartoria per il teatro e il cinema come quella di Farani, a Trastevere: Luigi

Piccolo porta avanti il lavoro di Picro Farani che coniuga pezzi rari da collezionisti ai costumi per lo spettacolo che hanno stregato anche Federico Fellini, Peter Brook e Pier Paolo Pasolini. Nella "Abitoteca" della Sartoria Farani si possono ammirare magnifici abiti originali di Dior, Galitzine, di Chanel di prima della guerra e il frac indossato da Marcello Mastroianni in "Ginger e Fred" come il cappotto rosso di un magico personaggio felliniano: Gradisca, scaldato da un sexy pelliccia di mongolia nera.







#### INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L. TEL. 065.836.722



2 4 GEN 2014

quotidiano E-mail: mf-milanofinanza@class.it

### Parigi passa il testimone ad AltaRoma

Prenderà il via domani, con un pre-opening questa sera, la prima edizione del 2014 di **AltaRoma Altamoda**, la rassegna dedicata alla couture primavera-estate 2014 e alla nouvelle vague della creatività italiana, con un calendario ricco di eventi anche off schedule. Su 43 appuntamenti, 23 sono le sfilate, tra le quali primeggiano quelle delle maison storiche come Raffaella Curiel, Gattinoni, Renato Balestra e Sarli, accanto ai nomi consolidati dei nuovi creatori dell'alta moda come Giada Curti, Nino Lettieri, Mireille Dagher, Gianni Molaro, Luigi Borbone, Jamal Taslaq, Sabrina Persechino e Raffaella Frasca al suo debutto a Santo Spirito in Sassia, head quarter della moda nella Città eterna. Ma molti sono anche i giovani designer provenienti dal vivaio di Who is on next?, il concorso, ideato e realizzato da AltaRoma in collaborazione con Vogue Italia. Tornano a Roma Arthur Arbesser, Comeforbreakfast, Esme Vie, Greta Boldini, Quattromani e San Andrès Milano che hanno scelto ancora una volta la capitale per presentare le pre-collezioni autunno-inverno 2014/15. Attesa anche per la nuova edizione di Room service, l'appuntamento con la creatività dei nuovi talenti dell'artigianato italiano che si svolge per tre giorni nell'affascinante atmosfera fin de siècle del Rome Marriott Grand Hotel Flora, e per Asvoff, la rassegna di cortometraggi creata da Diane Pernet aperta a registi e videomaker che han-no prodotto cortometraggi di un minuto sul tema «Let Bulgari dazzle your senses», ispirato alle pietre preziose della storica maison Bulgari, tra i main supporter di questa edizione. (ri-Michela Zio (Roma) produzione riservata)

CORRIERE DELLA SERA Roma

1 6 GEN 2014

E-MAIL: romail@rcs.it

Corriere della Sera Giovedì 16 Gennalo 2014



2 2 GEN 2014

AltaRoma Domenica il défilé nella «grande incompiuta»

# La moda sulla Nuvola Gattinoni sfila nel centro di Fuksas

#### La kermesse al via sabato con Sarli

L'abito-nuvola, sovrapposi-zioni di garze, tulle, e ritagli di sartoria vaporosamente assemblati come un cielo al tramonto, sarà l'omaggio di Gat-tinoni alla Nuvola di Fuksas dove domenica sfilerà la collezione couture 2013-2014 della storica maison romana. Un incontro tra moda e architettura nel più grande Centro con-gressi d'Europa che, dopo continui imprevisti e ritardi, dovrebbe essere ultimato nel

2015. «Un'opera maestosa e sug-gestiva che guarda al futuro -ha spiegato il designer di Gat-tinoni Guillermo Mariotto - e dove noi, con quest'abito, composto da migliaia di pez zettini di stoffa da "riciclo" vogliamo dare un messaggio vogliamo dare un messaggio etico, di rispetto dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile». Ispirazione architettonica anche per <u>Sabrina Persichino che</u> guarda a Renzo Piano, Jean Nouvele e Zaha Hadid per una collezione dove sete e metalli in mescolagno in abiti bustier. si mescolano in abiti bustier ricamati su fondi blu e indaco

Accanto al seicentesco Complesso di Santo Spirito in Sassia e al Tempio di Adriano, AltaRoma, al via venerdi con un pre opening dedicato al le-

#### Lavori in corso

Il cantiere del Centro Congressi più grande d'Europa dovrebbe essere completato, salvo imprevisti, nel 2015

#### Contaminazioni

Oltre a location contemporanee anche il seicentesco Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia

game tra moda e cinema, «acquisisce» tre nuove location: Palazzo Braschi, la Pinacoteca del Tesoriere e lo Stadio di Do-

aprire la Kermesse sabato mattina con le geometrie per-fette del maestro Fausto addolcite da materiali leggeri che evolvono in un crescendo di volumi per esaltare scollature dai ramage floreali. In un'esplorazione libera, ma rispettosa dei codici della maison, Alberto Terranova trova l'anello di congiunzione: la ricchezza e la varietà dei tessuti e delle tecniche di lavorazio ne. E accanto all'organza, al drapé e al gazar, convivono gli jacquards. «Intarsi, trasparen-

Come sempre sarà Sarli ad

ricami o cristalli - spiega il couturier - poggiano su trape-zi esasperandone la forma e producendo un effetto di ricca Nella sera tutto si amplifica

pur restando leggero e avvol-gente: le materie si fondono in

di Guillermo Mariotto che sfilerà domenica all'Eur nella Nuvola progettata da Massimiliano Fuksas

L'abito -nuvola

della manifestazione: si tratta di Sarli, Gattinoni, Curiel e Balestra i quali, in questa edizione numero 24 di AltaRoma, saranno affiancati da

diversi giovani talenti tra cui

la romana Raffaella Frasca

plissé intarsiati e velature. De butto, invece sulle passerelle di haute couture, per Raffaella Frasca. «Promossa» giovanissima in concorsi presieduti da Christian Lacroix, Sonia Rikyel, Missoni o Moschino,lunghe collaborazioni con Galitzine e Rocco Barocco, oggi la stilista romana propone una collezione fresca e grinto-sa: abiti corti da cocktail con linee a corolla, completi pan-talone con camicie costruite e femminili, abiti da sera mo-

dellati dalla sapienza dei tagli. Da Nino Lettieri gran ritorno del plissé per un tocco «mi-nimal chic» costruito con tes-suti preziosi: chiffon, organza, raso di cotone e georgette rica-

Flavia Fiorentino









2 4 GEN 2014

http://www.iltempo.it

# Speciale

# **ALTAROMA**

#### Oggi il via alle sfilate

### Con le scarpe basse per ammirare abiti da favola

di Katia Perrini

Ccoci di nuovo qui. Come accade due vol-te all'anno. In passerella da oggi saliranno nella Capitale modella ballicale. nella Capitale modelle bellissime e altissi-me. Noi, invece, dai tacchi dovremo scendere. Almeno domenica quando, Guillermo Mariot-to presenterà le sue creazioni per la maison Gat-tinoni all'interno dell'eterno cantiere del Nuo-vo Centro Congressi dell'Eur. In quella che è stata battezzata (e ancora non inaugurata) «Nu-vola», dell'architetto Massimiliano Fuksas. Intanto ci accontentiamo di ammirarla così com'è. In attesa del tanto sospirato taglio del nastro. Nel calendario ufficiale ristretto a quattro giorni (come vuole ormai la tendenza anche in terra di Francia) oltre a Gattinoni, i soliti tre big dell'alta moda: Sarli couture (che però non ha più, ad oggi, uno stilista dopo le dimissioni inaspettate di Carlo Alberto Terranova ma sfile-rà ugualmente sabato alle 12.30 al Santo Spirito in Sassia), Renato Balestra (in scena domenica alle 17 nella stessa sede) e, direttamente da Milano, Raffaella Curiel (sempre sabato, sempre al Santo Spirito alle 19.30). Presenze insostituibili e uniche firme storiche a reggere ancora in un mercato che più in crisi non si può, sono il «cuore» del calendario che punta sempre e ancora sul futuro che verrà, i giovani stilisti e la loro capacità di inventare, di innovare, di guardare oltre quel chec'è. Alle solite location (Santo Spi-rito e Tempio di Adriano) se ne aggiungono altre due suggestive: la Pinacoteca del Tesoriere (sabato per la mostra fotografica di Hans Feu-rer) e lo Stadio di Domiziano (stesso giorno per la performance «La cura»). Oltre alla Sartoria Farani che domenica ci porta alla scoperta dell'artigianato che si fa arte con «From costume to couture». La Galleria del Cembalo, inve-ce, ospiterà l'esposizione di immagini di Gio-vanni Gastel e Toni Thorimbert «Doppio gio-co». Mentre il mitico Beppe Modenese, già pre-sidente onorario di AltaRoma ed ora della Ca-mera nazionale della moda presenta il suo libro Benne Modenese, Minister of elegance, polla «Beppe Modenese. Minister of elegance» nella Sala Accademica del Conservatorio di Santa Cecilia. Un modo per far vivere la città assieme alla cilia. Un modo per lar vivere la città assieme alla moda, troppo spesso dimenticata dalle nostre istituzioni. Nel frattempo, credono ancora nella scommessa del presidente di AltaRoma, Silvia Venturini Fendi, Giada Curti. Nino Lettieri, Jamal Taslaq, Sabrina Persechino, Gianni Molaro e Luigi Borbone. E debutta nell'haute couture capitolina Raffaella Frasca.





#### MERCOLEDÍ 22 GENNAIO 2014 LA CAPITALE E LA MODA





# E Gattinoni sfila nel cantiere della Nuvola

### Sabato al via AltaRoma. Modelle in passerella tra i ponteggi di Fuksas: "Vietati i tacchi alti"

S E L'AUSPICIO è un futuro pirroseoper l'hauteccutut.

S pi E L'AUSPICIO è un futuro pi re captionia, ervede delle gandi maison ami Cinquatta amate unche dale dive di fio-sarà l'interprete. Location per gli additi d'instance de differente l'auspire l'auspi





L'intervista

#### Il j'accuse di Dominella "La moda romana così muore"

"SE continua cosi, dell'alta zare i fondi europei e dare aiutoalle imprese. Che fine ha fatinierte. Cosa fa Marino? Cosa fa Zingaretti? Inquesta edizione di AltaRoma siamo ridotti 
peggio che ai tempi di Alemarino. E dire che erano già 
tempi cribilia. Stefano Dominella, vicepresidente di Unindustria Tessile e presidente 
della maison Cattrioni non 
smentisce il suo dire le cose 
serca metarore.

AltaRoma stavolta dura

a metafore, uesto è un attacco agli ninistratori o un appel-

Augusto è un attacco agli amministratori o un appello?

-Ilmio è un sos per un mondo che sta scomparendo a 
colpidirindiferenza. Chiudono 
10 negozi al giorno, gli stilisti 
giovari vanno a cercare fortuna all'estero e quelli affermati 
come Tony Wardi Laciano Roma per le passerelle di Parigi.
Chi rissta, si sta distruggendo. 
I clienti italiani sono spartili e, a 
parte qualche abito da sposa, 
non si vende più niente.

- "Bisogna investire. Comunee Regione devono prendere a cuore il settore che di lavorce e produce ecotelleraz.

Capisco le prioriti: bilancio, 
Arma, Alac, Ma non si può più 
indugliere. E necessario utiliz-



www.lanotiziagiornale.it



# Roma capitale dell'AltaModa Ma il vero affare è l'export

Sfilano le maison pensando al mercato Usa Più di 300 milioni incassati dall'estero

Roma ci sono oltre venti-Roma ci sono oltre ventimila aziende che lavorano mel settore della moda. Poco meno di 3500 si occupano della produzione, le restanti 16.500 sono attive nella distribuzione. Purtroppo la crisi ha fatto diminuire di quasi il 10% il numero di imprese produttrici. Per fortuna però che alla contrazione del mercato interno c'è da registrare sull'altro piatto della bilancia la crescita dell'export del settore moda della Capitale. Gli Stati Uniti si confermano al comando tra i Paesi che strizzano l'occhio al mercato romano: 357.5 sono l'

che strizzano l'occhio al mercato romano: 35.7 sono i milioni incassati dai prodotti esportati. Poi ci sono il Giappone con 26 milioni. Hong Kong con 22,8 e la Cina con 19 milioni. Complessivamente il 2013 è stato un ottimo anno per l'export romano. Nei soli primi 9 mesi sono stati esportati prodotti essili, abbigliamento, per quasi 300 milioni. Addiritura le entrate sono superiori anche al periodo che ha preceduto la crisi economica. Ogni anno le imprese di questo settore hanno un grande palcoscenico, una specie di festival di Sanremo che porta alla ribaltati prèt-à-porter della Capitale. Si tratta di AltaRomAltaModa, kermesse giunta il sipario proprio oggi in tre location affascinanti della città eterna come il Tempio di Adriano, la Pinacoteca del Tesoriere e lo

Statio di Domiziano, Gattinoni, per la stia sfilata di domani ha scelto come cornice il cantiere del nuovo centro congressi di Eur Spa, La Nuvola, che per l'occasione aprirà un'ala della struttura, visto che l'o-pera ideata e progettata da Massimiliano Pulsasa non è ancora terminata.

#### Chi sfila

A sfilare saranno maison storiche come Sarli Couture, Curiel Couture, Renato Balestra e Gattinoni. Poi ci sono i nuovi protagonisti consolidati dell'alta moda

mercio di Roma (56%), la regione La-zio (18,5%). Roma Capitale (il Comune di Roma, 18,5%) e la Provincia di Roma (7%). Ogni anno la Camera di Commercio mette sul tavolo 1,8 milioni, la Regione e il Campidoglio 600 mila euro ciascuno, la Provincia 235 mila. Alla fine i soci stan-ziano poco più di 3,2 milioni, ai quali van-no aggiunti i soldi provenienti dai privati e dagli sponsor. Quest'anno e'è Loreal in prima fila. Poi ci sono i fornitori ufficiali: Bernabei, Canon, Giubilarteventi, Mar-riott Grand Hotel Flora, acqua minerale Smeraldina, Studio 13 Make up. Fanno

ALTAMODA ALTAMODA

Smeraldina, Studio 13 Make up. Fanno parte della squadra anche i media par-tner Elite Traveler, Dimensione Suono Roma. Una serata è sponsorizzata da Bulgari.



Chi non paga Ma nonostante soldi stanziati

soldi stanziati è scoppiata la polemica tra i soci. Il presidente della Camera di Commercio Giancarlo Cremonesi ha preso di petto il governatore della Regione è in debito con le quote di 1,2 milioni. In pratica non ha sborsato i 600 mila euro di contribuzi del 2012 e del 2013. Mentre il Comme di Roma deve saldare il 50% dell'anno scorso (30 mila euro). Poi ci sono vecchi debiti, risalenti al 2008, che la società AltaRoma deve ancora incassare da Risorse per Roma (1,2 milioni).

per Roma (1,2 milioni). Insomma, queste sfilate costano care e se i debiti non verranno saldati prima o poi la kermesse rischia di chiudere i battenti

#### Quanti debiti La Camera di commercio bacchetta la Regione Lazio che non paga da due anni

romana come Giada Curti, Nino Lettie-ri, Mireille Dagher, Gianni Molaro, Lui-gi Borbone, Sabrina Persechino e Jamal Taslaq (noto perche caratterizza le sue creazioni con gli spartiti musicali che si riflettono negli abiti e negli accessori). Ci sarà anche una new entry, Raffaella Fra-sca, nata appena un anno fa. sca, nata appena un anno fa.

Chi paga AltaRomAltaModa viene realizzata ogni anno con i soldi dei soci e con quelli dei privati. Sono soci la Camera di Com-



Lostile Decine di marchi pronti a esibire il meglio delle collezioni







Gil eventi Feste e incontri dopo il lavoro per celebrare l'eleganza



Paola Pisa

enverga "Lagande be lieza" anche la moda de belieza" anche la moda (1800 den Giobe al film, esgladin no conco meratiche anche la comune che digioa. Ma anche la comune che digioa moda anche la comune che digioa de la anche la comune che digioa de la anche la comune che digioa de la anche la comune che menica prossena de la Tal Silvano de la comune che la comune de la comune che che la comune che che che la comune che che che la comune che ch

# «AltaRoma», griffe in passerella

Alta moda, tessuti pregiati e contaminazioni. Al via le sfilate nella Capitale





### Capi a tre dimensioni nel ricordo della nonna

Lo stilista

Luigi Borbone: «Orgoglioso
di tormare nella mia città
con una nuova ideas

Anna Fanco

I o stilista Luigi Borbone è giovane e legato alla
nanco de geriferan d'altr tempe l'anu collezione è un ano also
contemporareit, ma la un
nanco de geriferan d'altr tempe
Lava doppa natura si fie te relia
propose hates coutine de sanciano
la sente de parti alla lacora disconerio no
consapevale delle aspettative. Il
coururei, nicht poo publicame
no fisiera dedicato al piet à porter
a Milano. Il hoseropre considerato
con la fiera de l'accione de le
compositione de l'accione de l'accione de la
confideratione de l'accione de



tratadipezziole risolvon unoutfit potencio essen utilizzati in più
rocdi. Lo stesso bomber è constizzato da un esterno diumo e un
interno serale. Bazno o retosamon i prospensist, a indicare la
decottana di una dorna che gioca
non la propria ferramalità serra
mai mottare troppo. In mezzo
permelles pestello, rea sopraturavonaziona il hier, riscana di Swarocostineco les serviciono colo es arribano di
piezzo farra di Brotone Ac hiademi la passimilia un abito da spora,
delasico coltenneme per il a hingherzane i sporamente per il a hingherzane il servicio di rica a comuni, per
puncuora abili per Guocie Puoci
regli arni Cinquanta e che è stata
non state che intrano levora che
la siamo una fernala (i detti ed
escitando i piesi. Comme collabola siamo una fernala (i desti ed
escitando i piesi. Comme collabola siamo una fernala (i desti ed
escitando i piesi. Comme collabocon sette che intrano levora con
la se samo una fernala (i desti ed
escitando i presi con contrare con contrare con
parame procettane che a riche un
giovare può dedicasso on amore e
passione allaha modos.

• errocenzo este che sur serva-





# AltaRoma, tre giorni di moda e sfilate gli abiti di Gattinoni nel cantiere della Nuvola



Domenica le modelle con le creazioni di Guillermo Mariotto tra le travi del nuovo centro Congressi di Eur spa, progettato da Fuksas: "Vietati i tacchi alti". Venerdì pre opening al Grand Hotel Flora e sabato, Sarli couture apre la manifestazione al Complesso del Santo Spirito in Sassia

Location d'eccezione per la sfilata di Gattinoni con gli abiti creati da Guillermo Mariotto: la Nuvola di Fuksas. O meglio, i cantieri del nuovo centro Congressi di Eur spa, progettato dagli architetti Doriana e Massimiliano Fuksas. Prende il via sabato 25 gennaio, la kermesse AltaRoma che accorcia i tempi per via della crisi, passando da cinque a tre giorni. Confermati alcuni "big", oltre alle sfilate di giovani stilisti delle scuole, tanti eventi collaterali, qualche defezione come quella di Tony Ward e una new entry: Raffaella Frasca. Venerdì è prevista la serata pre opening con "Room service" al Grand Hotel Flora dove alcuni artigiani della moda, gioiellieri compresi, proporranno le loro creazioni. E sabato, come vuole la tradizione, ad aprire la manifestazione sarà Sarli couture al Complesso del Santo Spirito in Sassia, a due passi dal Vaticano. Sotto i riflettori, le geometrie pulite, cifra della maison fondata da Fausto Sarli, che ora Alberto Terranova reinterpreta con meno rigidità grazie alla leggerezza dei tessuti. Nel tardo pomeriggio, dopo la performance di Arthur Arbesser, ecco i preziosissimi tailleur e gli abiti da sera "targati" Raffaella Curiel. Per poi passare in serata ai capi firmati da Jamal Taslaq. L'appuntamento sulla "Nuvola" è domenica a mezzogiorno in viale Asia dove, fanno sapere dalla Gattinoni: sfileranno abiti tra sogno e realtà. "Per le signore - recita l'invito - si consigliano scarpe "flat". Insomma, meglio abbandonare il tacco 12 onde evitare ruzzoloni in cantiere.

Domenica sarà anche il giorno degli abiti di Nino Lettieri, Renato Balestra, Gianni Molaro e Mirelle Dagher che proporranno la collezione primavera estate nelle sale del Santo Spirito, complesso



monumentale che in questa ennesima edizione firmata da Silvia Venturini Fendi, resta ilquartier generale dell'haute couture romana. Esce invece dal suo atelier di piazza Mignanelli Giada Curti, che presenterà le creazioni, sempre domenica alle 20,30, al residence di Ripetta. **Ultimo giorno. In passerella le modelle di Greta Boldini e Sabrina Persichino**. Il the end è affidato a Raffaella Frasca. Esordiente in AltaRoma, un atelier aperto solo un anno fa e capi già prenotati dalle ricche signore russe e da quelle della sempre più alta borghesia brasiliana.

http://roma.repubblica.it/cronaca/2014/01/23/news/sabato\_al\_via\_altaroma-76748909/?ref=search





"La moda è un'arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture. Progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana." Anche questa volta Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione Primavera-Estate 2014, e lo fa attraverso l'analisi e la scomposizione estetico - prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporane: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti, nasce Haute Concrete, il cui nome con a il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura. Haute Concrete imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro. La scelta della location per presentare la collezione è il Maxxi: appuntamento lunedì alle 14 per la sfilata

Nella foto, l'abito ispireto al Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) di Renzo Piano

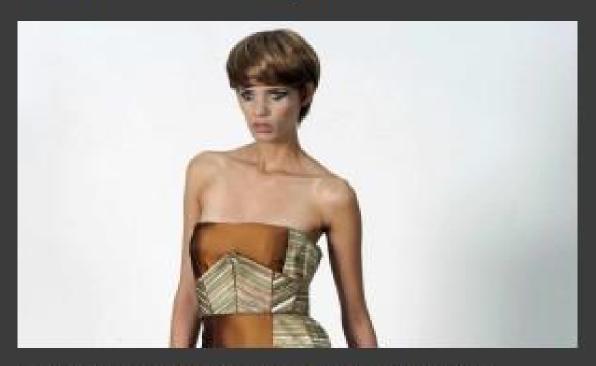
http://roma.repubblica.it/cronaca/2014/01/24/foto/altaroma luned sfila al maxxi la moda-architettura di persechino-76828770/1/?ref=search#1



# ■ ■ madeinitaly.t∨: La web tv del genio italiano

# Eventi Made in Italy:

# Sabrina Persechino sfila al MAXXI



Sabrina Persechino sfila al MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo lunedì 27 gennaio ore 14 "L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un Leggi il resto...

# Sabrina Persechino sfila al MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo

lunedì 27 gennaio ore 14



"L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta." (Renzo Piano)

"La moda è un'arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture. Progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana."

Anche questa volta <u>Sabrina Persechino</u> affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione Primavera Estate 2014, e lo fa attraverso l'analisi e la scomposizione estetico – prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui Sabrina Persechino affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura. Haute Concrete, perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di

legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro.

La scelta della location per presentare la collezione non poteva che essere il <u>MAXXI, Museo nazionale delle</u> <u>arti del XXI secolo</u>, opera architettonica di forte impatto e contenitore di arte contemporanea.

Di Zaha Hadid vengono analizzati, immancabilmente il MAXXI e il Ponte – Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura di travi longitudinali, che segna una direzionalità ben definita e invita nei grandi percorsi distributivi. Come le travi seguono la plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura umana avvolta nel rosso sensuale del raso di seta. Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo del 2008 (il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile) vengono evidenziati e riprodotti nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", denominati tali dai progettisti dello studio Zaha Hadid Architects. All'acqua non poteva che essere associato il bianco.

Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il principio della distillazione. Pannelli dotati di appositi sensori capaci di regolare il flusso luminoso e termico grazie a piastre esagonali fotosensibili. Veri e propri diaframmi, come quelli di una macchina fotografica, che si aprono e si chiudono automaticamente a seconda dell'intensità della luce diurna e rappresentano una moderna forma di mashrabiyya arabe. Gli schemi geometrici conducono alla tradizione islamica e alla jali. La jali è una griglia perforata che consente la visione in una sola direzione, oltre al passaggio di luce e aria, e consente di preservare l'intimità familiare, fondamentale nelle società islamiche, permettendo così di poter guardare fuori senza essere visti e impedendo a chiunque di osservare all'interno. Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti – jali sugli abiti in pura seta.



La scelta della location per presentare la collezione non poteva che essere il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, opera architettonica di forte impatto e contenitore di arte contemporanea.

Di Zaha Hadid vengono analizzati, immancabilmente il MAXXI e il Ponte – Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura di travi longitudinali, che segna una direzionalità ben definita e invita nei grandi percorsi distributivi. Come le travi seguono la plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura umana avvolta nel rosso sensuale del raso di seta. Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo del 2008 (il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile) vengono evidenziati e riprodotti nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", denominati tali dai progettisti dello studio Zaha Hadid Architects. All'acqua non poteva che essere associato il bianco.

Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il principio della distillazione. Pannelli dotati di appositi sensori capaci di regolare il flusso luminoso e termico grazie a piastre esagonali fotosensibili. Veri e propri diaframmi, come quelli di una macchina fotografica, che si aprono e si chiudono automaticamente a seconda dell'intensità della luce diurna e rappresentano una moderna forma di mashrabiyya arabe. Gli schemi geometrici conducono alla tradizione islamica e alla jali. La jali è una griglia perforata che consente la visione in una sola direzione, oltre al passaggio di luce e aria, e consente di preservare l'intimità familiare, fondamentale nelle società islamiche, permettendo così di poter guardare fuori senza essere visti e impedendo a chiunque di osservare all'interno. Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti – jali sugli abiti in pura seta.

http://www.madeinitaly.tv/sabrina-persechino-sfila-al-maxxi/





Prenderà il via domani, con un pre-opening questa sera, la prima edizione del 2014 di AltaRoma Altamoda, la rassegna dedicata alla couture primavera-estate 2014 e alla nouvelle vague della creatività italiana, con un calendario ricco di eventi anche off schedule. Su 43 appuntamenti, 23 sono le sfilate, tra le quali primeggiano quelle delle maison storiche come Raffaella Curiel, Gattinoni, Renato Balestra e Sarli, accanto ai nomi consolidati dei nuovi creatori dell'alta moda come Giada Curti, Nino Lettieri, Mireille Dagher, Gianni Molaro, Luigi Borbone, Jamal Taslag, Sabrina Persechino e Raffaella Frasca al suo debutto a Santo Spirito in Sassia, head guarter della moda nella Città eterna. Ma molti sono anche i giovani designer provenienti dal vivaio di Who is on next?, il concorso, ideato e realizzato da AltaRoma in collaborazione con Vogue Italia. Tornano a Roma Arthur Arbesser, Comeforbreakfast, EsmeVie, Greta Boldini, Quattromani e San Andrès Milano che hanno scelto ancora una volta la capitale per presentare le pre-collezioni autunnoinverno 2014/15. Attesa anche per la nuova edizione di Room service, l'appuntamento con la creatività dei nuovi talenti dell'artigianato italiano che si svolge per tre giorni nell'affascinante atmosfera fin de siècle del Rome Marriott Grand Hotel Flora, e per Asvoff, la rassegna di cortometraggi creata da Diane Pernet aperta a registi e videomaker che hanno prodotto cortometraggi di un minuto sul tema «Let Bulgari dazzle your senses», ispirato alle pietre preziose della storica maison Bulgari, tra i main supporter di questa edizione.





24 gennaio 2014.

# AltaRoma, al via le sfilate E Terranova lascia la maison Sarli

Location d'eccezione per la sfilata di Gattinoni con gli abiti creati da Guillermo Mariotto: la Nuvola di Fuksas. O meglio, i cantieri del nuovo centro Congressi di Eur spa, progettato dagli architetti Doriana e Massimiliano Fuksas. Prende il via sabato 25 gennaio, la kermesse AltaRoma che accorcia i tempi per via della crisi, passando da cinque a tre giorni. Confermati alcuni "big", oltre alle sfilate di giovani stilisti delle scuole, tanti eventi collaterali, qualche defezione come quella di Tony Ward e una new entry: Raffaella Frasca. Venerdì è prevista la serata pre opening con "Room service" al Grand Hotel Flora dove alcuni artigiani della moda, gioiellieri compresi, proporranno le loro creazioni.

E sabato, come vuole la tradizione, ad aprire la manifestazione sarà Sarli couture al Complesso del Santo Spirito in Sassia, a due passi dal Vaticano. Sotto i riflettori, le geometrie pulite, cifra della maison fondata da Fausto Sarli, che ora Alberto Terranova reinterpreta con meno rigidità grazie alla leggerezza dei tessuti. Nel tardo pomeriggio, dopo la performance di Arthur Arbesser, ecco i preziosissimi tailleur e gli abiti da sera "targati" Raffaella Curiel. Per poi passare in serata ai capi firmati da Jamal Taslaq.L'appuntamento sulla "Nuvola" è domenica a mezzogiorno in viale Asia dove, fanno sapere dalla Gattinoni: sfileranno abiti tra sogno e realtà. "Per le signore - recita l'invito - si consigliano scarpe "flat". Insomma, meglio abbandonare il tacco 12 onde evitare ruzzoloni in cantiere.

Domenica sarà anche il giorno degli abiti di Nino Lettieri, Renato Balestra, Gianni Molaro e Mirelle Dagher che proporranno la collezione primavera estate nelle sale del Santo Spirito, complesso monumentale che in questa ennesima edizione firmata da Silvia Venturini Fendi, resta ilquartier generale dell'haute couture romana. Esce invece dal suo atelier di piazza Mignanelli Giada Curti, che presenterà le creazioni, sempre domenica alle 20,30, al residence di Ripetta. **Ultimo giorno. In passerella le modelle di Greta Boldini e Sabrina Persichino**. Il the end è affidato a Raffaella Frasca. Esordiente in AltaRoma, un atelier aperto solo un anno fa e capi già prenotati dalle ricche signore russe e da quelle della sempre più alta borghesia brasiliana.



24 gennaio 2014.

di Valentina Aulenta

# TORNA ALTAROMA A BORGO SANTO SPIRITO: OGGI IL PRE-OPENING

Palpitano i tacchi, fremono le passerelle: **AltaRoma** è ai nastri di partenza. L'edizione **2014** della kermesse modaiola inizierà a far sognare questa sera con la sfilata di **Luigi Borbone**, paladino del lusso totalmente made in Italy.

A seguire, domani mattina, Sarli Couture i cui modelli dalle linee asciutte e pulite sedurranno con nuances rubate alla tavolozza di Monet. La pedana di Santo Spirito in Saxia, nel pomeriggio, sarà tutta per la nuova generazione di creativi dell'Accademia Costume e Moda mentre la serata vedrà puntare i riflettori sulle collezioni di Raffaella Curiel e di Jamal Taslaq. Protagonisti della domenica fashion saranno Gattinoni **e** Giada Curti che lancerà in anteprima mondiale la sua nuova linea di borse G.Bag realizzate a croquet con giochi di fettucce lavorate a mano e cesellate con sapiente artigianalità italica.

E poi Nino Lettieri, Gianni Molaro, Renato Balestra e Mireille Dagher. Le pedane di **lunedì** si scalderanno con **Sabrina Persechino**, l'**Accademia Belle Arti** di Frosinone e **l'**Accademia dei Sartori e si chiuderanno con il battesimo nell'haute couture capitolina di Raffaella Frasca e del suo neonato brand. Tra un capo d'alta moda e l'altro occhieggiano anche quest'anno Who's the next, il progetto scouting per giovani talenti in collaborazione con Vogue Italia e Room Service, ideato da Simonetta Gianfelici per dare voce e colore alla sartorialità italiana della next generation. New entry tra le iniziative della tre giorni di stile, Asvoff, primo festival di corti ispirati alle nuove tendenze della moda e Fashion Without a Label, retrospettiva del celebre fotografo di moda svizzero Hans Feurer. E poi la cultura. Tra i libri protagonisti che saranno presentati a bordo passerella: Racconti in vetrina II di Michela Zio, Valentino, l'ultimo imperatore della moda di Tony di Corcia e b.m. Beppe Modenese, Ministry of Elegance, racconto autobiografico curato da Roberta Filippini.





#### AltaRoma s/s 2014, Sabrina Persechino sfila al MAXXI perchè la moda è arte

Pubblicato in 23. gen, 2014 d

"L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta." (Renzo Piano).

"La moda è un'arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture. Progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana."

Anche questa volta Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione Primavera Estate 2014, e lo fa attraverso l'analisi e la scomposizione estetico – prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui Sabrina Persechino affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura. Haute Concrete, perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro.



La scelta della location per presentare la collezione non poteva che essere il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, opera architettonica di forte impatto e contenitore di arte contemporanea.

Di Zaha Hadid vengono analizzati, immancabilmente il MAXXI e il Ponte – Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura di travi longitudinali, che segna una direzionalità ben definita e invita nei grandi percorsi distributivi. Come le travi seguono la plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura umana avvolta nel rosso sensuale del raso di seta. Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo del 2008 (il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile) vengono evidenziati e riprodotti nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", denominati tali dai progettisti dello studio Zaha Hadid Architects. All'acqua non poteva che essere associato il bianco.

Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il principio della distillazione.



Pannelli dotati di appositi sensori capaci di regolare il flusso luminoso e termico grazie a piastre esagonali fotosensibili. Veri e propri diaframmi, come quelli di una macchina fotografica, che si aprono e si chiudono automaticamente a seconda dell'intensità della luce diurna e rappresentano una moderna forma di mashrabiyya arabe. Gli schemi geometrici conducono alla tradizione islamica e alla jali. La jali è una griglia perforata che consente la visione in una sola direzione, oltre al passaggio di luce e aria, e consente di preservare l'intimità familiare, fondamentale nelle società islamiche, permettendo così di poter guardare fuori senza essere visti e impedendo a chiunque di osservare all'interno. Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti – jali sugli abiti in pura seta.

Il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) e la Banca Popolare di Lodi sono le opere protagoniste del design dedicato a Renzo Piano. I profili della prima traggono ispirazione, per forma, colori e materiali, dagli insediamenti tradizionali del luogo, capanne fatte di listelli e centine in legno, e dalle Faitiere Flèche, sculture in legno rappresentative della cultura Kanak. Le "capanne" hanno la conformazione di un guscio traforato. La struttura curva è realizzata in doghe di legno di larghezze differenti e spaziate in modo disuguale, ottenendo così non solo un effetto ottico di leggera vibrazione che accresce l'affinità con la vegetazione ma anche un effetto sonoro: al passaggio del vento emettono un fruscio simile a quello degli alberi. La struttura verticale viene enfatizzata dai tagli sulle sete, principalmente sui bustier; l'ariosità dei gusci genera ampie gonne e mantelle, mentre le essenze arboree, principalmente bambù, dipingono le sete con tonalità che vanno dal verde al marrone. Della Banca Popolare di Lodi si analizzano i due grandi spazi sociali: la piazza coperta e l'auditorium, oltre che i materiali concreti che il progetto elabora: colore o trasparenza, leggerezza o terra cotta. La tensostruttura della piazza, fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro, diventa un pendente di frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi. Il sistema di pannelli acustici, ovali e convessi, si trasforma in una lavorazione fatta di resine interne e invisibili e impunture sulla seta. Il colore rigorosamente di terracotta.

http://www.rendezvousdelamode.com/?p=17851

#### STYLE & FASHION

# Sfilate Alta Moda Roma Gennaio 2014: l'architettura Haute Concrete di Sabrina Persechino, la PE 2014

Martedì 28 Gennaio 2014, 10:00 in Luxury Trenddi Caterina Di Iorgi

Ha sfilato sulle passerelle di AltaRoma Altamoda la collezione primavera estate 2014 di Sabrina Persechino con un front row ricco di vip. Tutte le immagini della sfilata sono su Style & Fashion 2.0

Ha sfilato sulle passerelle di <u>AltaRoma Altamoda</u> la collezione primavera estate 2014 di <u>Sabrina</u>

<u>Persechino</u> con un front row ricco di vip: Gabriele Rossi, Enrica Bonaccorti, Massimo Lopez, Matilde Brandi,
Laura Lattuada, Cinzia Leone, Elsa Di Gati, Beppe Modense, Eleonora Daniele.

Sabrina Persechino affida all'architettura, il design della collezione della prossima primavera estate 2014 attraverso l'analisi e la scomposizione estetico - prospettica di alcune opere di tre grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano.

Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui la stilista affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce **Haute Concrete**, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti intesi come struttura.

Haute Concrete perché la miscela di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato: conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e inerti, gettato in casseforme di legno con anime di ferro. Di Renzo Piano, la struttura verticale delle capanne, composta da listelli e centine in legno del Jean-Marie Tjibaou Cultural Center, viene enfatizzata nei tagli dei bustier mentre l'ariosità dei gusci si traduce in ampie gonne e mantelle.

I colori spaziano dal verde al marrone riprendendo le essenze arboree della nuova Caledonia, costituite principalmente da bambù. Mentre le tensostrutture e il sistema di pannelli acustici della Banca Popolare di Lodi si tramutano in frange impreziosite da cristalli, lustrini ferrosi e impunture sulla seta. Le facciate dell'Istituto del Mondo Arabo e del Burj Doha di Jean Nouvel vengono riproposte nelle texture, nelle cromie delle sete e nel macramè metallico. Di Zaha Hadid, le travi longitudinali del MAXXI gli elementi reticolari del Ponte - Padiglione di Saragozza si traducono in sofisticate lavorazioni del tessuto realizzate con pregiate tecniche sartoriali.

Di <u>Zaha Hadid</u> vengono analizzati, immancabilmente il MAXXI e il Ponte - Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura di travi longitudinali, che segna una direzionalità ben definita e invita nei grandi percorsi distributivi. Come le travi seguono la plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura umana avvolta nel rosso sensuale del raso di seta.



Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo del 2008 (il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile) vengono evidenziati e riprodotti nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", denominati tali dai progettisti dello studio Zaha Hadid Architects. All'acqua non poteva che essere associato il bianco.

Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il principio della distillazione. Pannelli dotati di appositi sensori capaci di regolare il flusso luminoso e termico grazie a piastre esagonali fotosensibili. Veri e propri diaframmi, come quelli di una macchina fotografica, che si aprono e si chiudono automaticamente a seconda dell'intensità della luce diurna e rappresentano una moderna forma di mashrabiyya arabe.

Gli schemi geometrici conducono alla tradizione islamica e alla jali. La jali è una griglia perforata che consente la visione in una sola direzione, oltre al passaggio di luce e aria, e consente di preservare l'intimità familiare, fondamentale nelle società islamiche, permettendo così di poter guardare fuori senza essere visti e impedendo a chiunque di osservare all'interno. Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti - jali sugli abiti in pura seta.

Il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) e la Banca Popolare di Lodi sono le opere protagoniste del design dedicato a **Renzo Piano**. I profili della prima traggono ispirazione, per forma, colori e materiali, dagli insediamenti tradizionali del luogo, capanne fatte di listelli e centine in legno, e dalle Faitiere Flèche, sculture in legno rappresentative della cultura Kanak. Le "capanne" hanno la conformazione di un guscio traforato. La struttura curva è realizzata in doghe di legno di larghezze differenti e spaziate in modo disuguale, ottenendo così non solo un effetto ottico di leggera vibrazione che accresce l'affinità con la vegetazione ma anche un effetto sonoro: al passaggio del vento emettono un fruscio simile a quello degli alberi.

La struttura verticale viene enfatizzata dai tagli sulle sete, principalmente sui bustier; l'ariosità dei gusci genera ampie gonne e mantelle, mentre le essenze arboree, principalmente bambù, dipingono le sete con tonalità che vanno dal verde al marrone. Della Banca Popolare di Lodi si analizzano i due grandi spazi sociali: la piazza coperta e l'auditorium, oltre che i materiali concreti che il progetto elabora: colore o trasparenza, leggerezza o terra cotta. La tensostruttura della piazza, fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro, diventa un pendente di frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi. Il sistema di pannelli acustici, ovali e convessi, si trasforma in una lavorazione fatta di resine interne e invisibili e impunture sulla seta. Il colore rigorosamente di terracotta.

http://styleandfashion.blogosfere.it/2014/01/sfilate-alta-moda-roma-gennaio-2014-larchitettura-haute-concrete-di-sabrina-persechino-la-pe-2014.html





## Proposta di Sabrina Persechino presentata ad AltaModa Roma

ARTICOLO | LUN, 27/01/2014 - 16:27 | DI ANSA



Una proposta di Sabrina Persechino durante AltaModa Roma, Roma, 27 gennaio 2014. ANSA/ALESSANDRO DI MEO

http://www.giornaledellumbria.it/article/article150498.html





### AltaRoma s/s 2014, la Haute Concrete di Sabrina Persechino con ospiti Amii Stewart e Natalia Titova

Pubblicato in 27. gen, 2014 da redazione in Haute Couture, Sfilate



Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione P/E 2014 attraverso l'analisi e la scomposizione estetico – prospettica di alcune opere di tre grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui la stilista affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti intesi come struttura. Haute Concrete perché la miscela di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato: conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e inerti, gettato in casseforme di legno con anime di ferro. Di Renzo Piano, la struttura verticale delle capanne, composta da listelli e centine in legno del Jean-Marie Tjibaou Cultural Center, viene enfatizzata nei tagli dei bustier mentre l'ariosità dei gusci si traduce in ampie gonne e mantelle. I colori spaziano dal verde al



marrone riprendendo le essenze arboree della nuova Caledonia, costituite principalmente da bambù. Mentre le tensostrutture e il sistema di pannelli acustici della Banca Popolare di Lodi si tramutano in frange impreziosite da cristalli, lustrini ferrosi e impunture sulla seta.

Le facciate dell'Istituto del Mondo Arabo e del Burj Doha di Jean Nouvel vengono riproposte nelle texture, nelle cromie delle sete e nel macramè metallico.

Di Zaha Hadid, le travi longitudinali del MAXXI gli elementi reticolari del Ponte – Padiglione di Saragozza si traducono in sofisticate lavorazioni del tessuto realizzate con pregiate tecniche sartoriali.

Tra gli odpiti della sfilata, i flash sono stati tutti per la ballerina di "Ballando con le stelle", Natalia Titova, che apprezza molto lo stile della Persechino e la cantante Amii Srewart, altra grande fan di questo architetto-stilista che ogni volta riesce a stupire la platea con le sue idee e le sue creazioni assolutamente uniche e originali.







http://www.rendezvousdelamode.com/?p=17851



### **Fashionista Smile**

Jan 27, 2014

#### Sabrina Persechino: Haute Concrete - Primavera 2014



Per la stagione Primavera Estate 2014, l'architetto della moda Romana, Sabrina Persechino, propone una collezione di venticinque look, con ispirazioni dalle opere dei grandi architetti contemporanei come Zara Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano.

La collezione è stata presentata al (MAXXI) Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo a Roma, nell'ambito di AltaRoma Alta Moda, la location è un opera architettonica di forte impatto, molto contemporanea, abbinata perfettamente alla collezione.





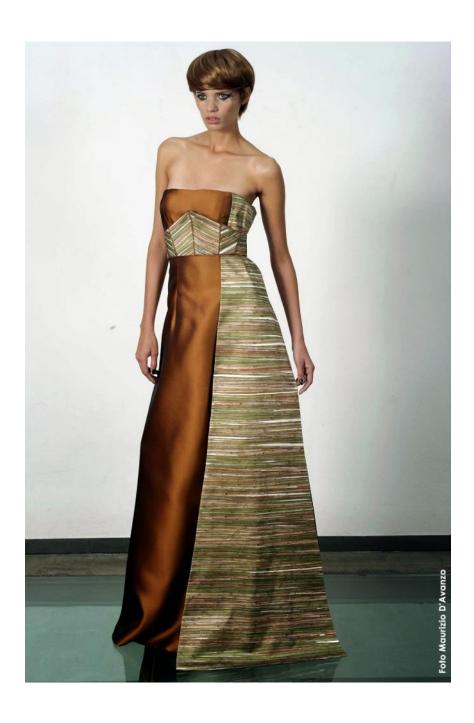
Di Zaha Hadid prende spunti, immancabilmente dalle travi longitudinali del MAXXI, Come le travi seguono la plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la silhouette avvolta nel rosso sensuale del raso di seta. Un altra ispirazione arriva dal Ponte-Padiglione di Saragozza, costruito per l'Expo del 2008 riproducendo nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", associando il colore bianco.





Di Jean Nouvel si ispira al'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti - jali sugli abiti in pura seta.





Di Renzo Piano prende spunti dal Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) con ispirazioni dagli insediamenti tradizionali del luogo, capanne fatte di listelli e centine in legno, e dalle Faitiere Flèche, sculture in legno rappresentative della cultura Kanak, l'ariosità dei gusci genera ampie gonne e mantelle, mentre le essenze arboree, principalmente bambù, dipingono le sete con tonalità che vanno dal verde al marrone.





Ma anche la Banca Popolare di Lodi, fa d'ispirazione per creare una struttura verticale enfatizzata dai tagli sulle sete, principalmente sui bustier. La tensostruttura della piazza, fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro, diventa un pendente di frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi. Il sistema di pannelli acustici, ovali e convessi, si trasforma in una lavorazione fatta di resine interne e invisibili e impunture sulla seta. Il colore rigorosamente di terracotta.

"La moda è un arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture. Progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana" Sabrina Persechino

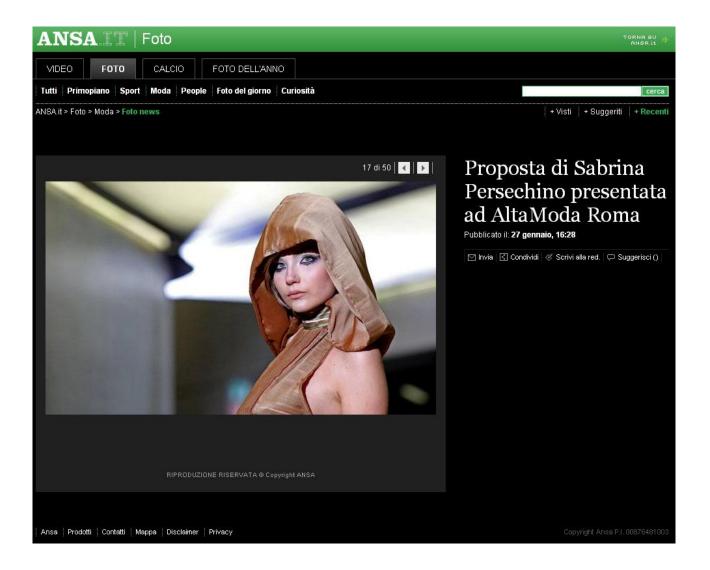


Haute Concrete, simboleggia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura, dove sete e metalli, imitano il processo di preparazione del calcestruzzo armato.

Tra gli ospiti d'onore nella sfilata di Sabrina Persechino: Gabriele Rossi, Enrica Bonaccoprti, Massimo Lopez, Matilde Brandi, Laura Lattuada, Cinzia Leone, Elsa Di Gati, Beppe Modense, Eleonora Daniele, ristina Carusp, Sergio Valente, Sidney Rome.

http://www.fashionistasmile.com/2014/01/sabrina-persechino-haute-concrete.html





http://www.ansa.it/web/notizie/photogallery/moda/2014/01/27/Proposta-Sabrina-Persechino-presentata-AltaModa-Roma\_9971644.html



# 

# AltaRoma: di scena la fashion week romana dedicata alla alta moda e ai nuovi talenti. DAY 3

In questa puntata: Comeforbreakfast, Greta Boldini, Sabrina Persechino. In più l'opening del flagship store G-Star Row e della mostra Doppio Gioco di Giovanni Gastel



Comeforbreakfast, **Greta Boldini**, **Sabrina Persechino**. In più l'opening del flagship store **G-Star** Row e della mostra **Doppio Gioco** di **Giovanni Gastel**. Questa terza (e ultima) puntata dello speciale di **ELLE TV** dedicata a**AltaRoma**, la tre giorni dell'alta moda romana (dedicata alla couture ma non solo, anche a nuovi nomi e giovani talenti del pret-à-porter, come dimostra il nostro video).



Nello specifico proprio come il duo **Comeforbreakfast**, fin dagli esordi tra i favoriti di **Elle.it**. Curiosate – quindi – con **Elle Tv** tra sfilate, prime file e backstage (dove il web editor Alessandro Enriquez ha realizzato tante interviste davvero speciali).

O ancora ai tanti party ed opening che hanno movimentato questa edizione come l'inaugurazione del nuovo flagship store del cool brand di denimwear **G-Star Row** (per leggere la news sull'apertura di G-Star Row a Roma clicca qui) e della mostra **Doppio Gioco** del grande fotografo italiano Giovanni Gastel (per saperne di più su Giovanni Gastel clicca qui). Cosa apettate ancora, guardate il video...

 $\frac{http://www.elle.it/Moda/Sfilate/AltaRoma-Comeforbreakfast-Greta-Boldini-Persechino-G-Star-Row-Giovanni-Gastel$ 



#### STYLOSOPHY

Foto Gallery Moda | Nana Press

21 di 41

#### Tendenze moda Altamoda AltaRoma 2014 (Foto)



Leggi l'articolo: <u>Altamoda AltaRoma 2014, le novità in passerella [FOTO]</u> *La sposa di Sabrina Persechino* 

Sabrina Persechino presenta il suo look da sposa all'Altamoda AltaRoma 2014





Leggi l'articolo: Altamoda AltaRoma 2014, le novità in passerella [FOTO]

Sabrina Persechino, abito rosso

Long dress rosso all'Altamoda AltaRoma 2014

http://www.stylosophy.it/foto/tendenze-moda-altamoda-altaroma-2014\_17345\_21.html



#### Vestito midi azzurro Sabrina Persechino

Foto 257 di 332







Le sfilate dell'AltaRoma Alta Moda 2014. Gli stilisti presentano le loro collezioni all'AltaRoma AltaModa per le stagioni 2014-2015

Scopri le altre foto di AltaRoma AltaModa 2014, le















http://www.pianetadonna.it/foto\_gallery/moda/sfilate/altaroma-altamoda-2014/vestito-midi-azzurro-sabrina-persechino.html





Foto Gallery Bellezza PourFemme | NanePress

#### Beauty look Altamoda Roma 2014 (Foto)



#### Deep smokey eye lilla da Sabrina Persechino

Smokey eye luminso lilla e argento tra i beauty look di Altamoda Roma 2014. Leggi l'articolo: <u>Altamoda Roma 2014</u>, i <u>migliori beauty look della città eterna [FOTO]</u>





Taglio boyish e cat eye da Sabrina Persechino

Capelli cortissimi alla maschietta e occhi in evidenza per questo beauty look da Altamoda Roma 2014. Leggi l'articolo: <u>Altamoda Roma 2014, i migliori beauty look della città eterna [FOTO]</u>

http://bellezza.pourfemme.it/foto/beauty-look-altamoda-roma-2014\_5511\_21.html



### Italyan Style

Pure Italian LifeStyle

# Sfilate Alta Moda Roma Gennaio 2014: l'architettura Haute Concrete di Sabrina Persechino, la PE 2014

gen 28th, 2014 ·

#### Sfilate Alta Moda Roma Gennaio 2014: l'architettura Haute Concrete di Sabrina Persechino, la PE 2014

Sfilate Alta <u>Moda</u> Roma Gennaio 2014: l'architettura Haute Concrete di Sabrina Persechino, la PE 2014

Ha sfilato sulle passerelle di AltaRoma Altamoda la collezione primavera estate 2014 di Sabrina Persechino con un front row ricco di vip: Gabriele Rossi, Enrica Bonaccorti, Massimo Lopez, Matilde Brandi, Laura Lattuada, Cinzia Leone, Elsa Di Gati, Beppe Modense, Eleonora Daniele.Continua a leggere Sfilate Alta Moda Roma Gennaio 2014: l'architettura Haute Concrete di Sabrina Persechino, la PE 2014... Commenta » via Style & Fashion 2.0:

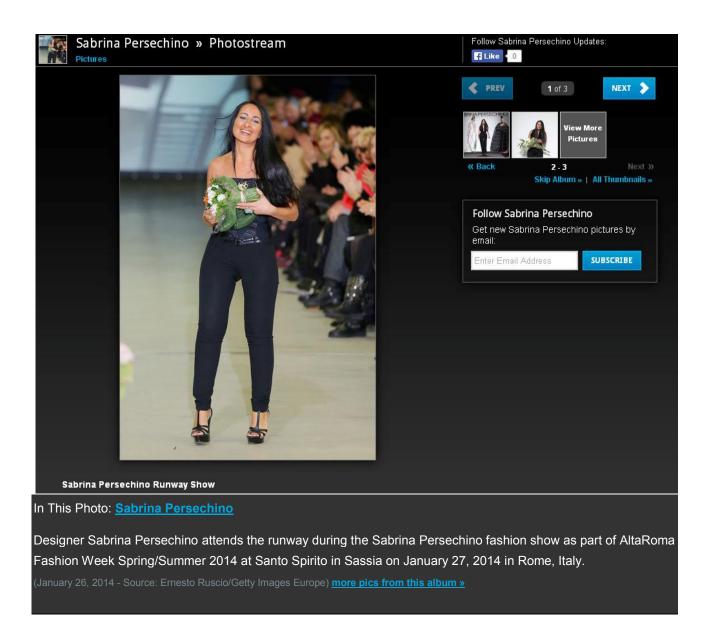


Ha sfilato sulle passerelle di <u>AltaRoma Altamoda</u> la collezione primavera estate 2014 di <u>Sabrina Persechino</u> con un front row ricco di vip: Gabriele Rossi, Enrica Bonaccorti, Massimo Lopez, Matilde Brandi, Laura Lattuada, Cinzia Leone, Elsa Di Gati, Beppe Modense, Eleonora Daniele.

http://www.italyanstyle.com/moda-fashion/sfilate-alta-moda-roma-gennaio-2014-larchitettura-haute-concrete-di-sabrina-persechino-la-pe-2014/







 $\underline{\text{http://www.zimbio.com/photos/Sabrina+Persechino/Sabrina+Persechino+Runway+Show/B}}\\ \underline{\text{e6EEIgMYFs}}$ 



### affaritaliani.it

# Da haute couture a Haute Concrete. AltaRoma dà appuntamento a luglio

L'Alta moda chiude la sua XXIV edizione romana osando: tra fogli e poesie, architettura e giovani talenti senza paura. Sperimentare senza paura per rinnovarsi e resistere alla crisi. Lo dicono e lo fanno Sabrina Persechino, Vittorio Camaiani e i talenti di domani. In fondo il futuro è nelle loro giovani mani. LA GALLERY Martedì, 28 gennaio 2014 - 18:29:00



#### **GUARDA LA GALLERY**

di Ida Galati

Si è chiusa la XXIV edizione di AltaRomAltaModa, continuando ad alternare i giovani talenti del futuro con quelli di sempre.

Nessuno, però, dà per scontato niente: è Raffaella Frasca l'ultima a proporre i suoi abiti di Haute Couture in passerella e a chiudere le porte del Borgo Santo Spirito. I suoi capi sono dedicati alle grandi occasioni, ma pensati per giovani donne. La stilista sfodera tutte le tecniche utilizzate nell'alta moda, ma osa con forme (corti e lunghi, scollature, orli simmetrici e lavorazioni a canestro) e colori (il contrasto del black & white) per donne davvero sicure di sé. Ha scelto di sperimentare, in una location differente, Sabrina Persechino: all'interno del Museo Nazionale delle arti del XXI secolo MAXXI, ha presentato la sua collezione Primavera Estate 2014. Ed è proprio all'architettura che la Persechino affida nuovamente il design della collezione, analizzando e scomponendo la prospettica di alcune opere di tre architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Tutto viene tradotto in abiti dando vita alla Haute Concrete, per mettere insieme il legame indissolubile tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti intesi come struttura. Si miscelano sete e metalli per gli abiti, così come legante, inerti, danno vita calcestruzzo Altra location ancora per Vittorio Camaiani, eclettico e sempre originale stilista che sfila tra gli eventi collaterali di AltaRoma. Il Westin Excelsior di Via Veneto si trasforma in una passerella "letteraria" quando disegni, fogli, libri, poesie e lettere raccontate dalla giornalista Sarina Biraghi, sostituiscono le parole dello stilista per esprimere le sue idee di moda primavera-estate 2014. per



I pensieri sono quelli di Leopardi e D'Annunzio, parole d'amore delicate che toccano dolcemente la linea del corpo con fogli di seta e chiffon a contrasto con libri in organza che si schiudono sul corpo. I fogli si allacciano con leggerezza ai capi, si legano alla vita, si appoggiano alle spalle dei soprabiti, sbucano dalle tasche dei nuovi pantaloni '80, stile Jackie. Libri e pagine anche per la nuova pochette della stagione "la borsa libro" e per i cappelli di Jommi Demetrio. Il resto del mondo (e della giornata è andato) in mano ai giovani. Quelli di Who's on next? prima (Greta Boldini e COMEFORBREAKFAST) e quelli delle Accademie dopo (Accademia Belle Arti Frosinone e Accademia Nazionale dei

Giovani di grandi speranze, che studiano, sperimentano senza paura e dicono grazie, per l'opportunità e la fiducia accordata, a chi punta tutto su di loro. Le Accademie, Alta Roma e la generosa Franca Sozzani, Direttore di Vogue Italia, ci tengono a sottolineare lo sforzo costante di valorizzazione che compiono quotidianamente e ripudiano le critiche (cit. Franca Sozzani sul suo blog) di chi li accusa di non fare a sufficienza per Roma e per i giovani talenti.

http://www.affaritaliani.it/roma/da-haute-couture-a-haute-concrete-altaroma-d-appuntamento-a-luglio-28012014.html



#### **FASHION E LUXURY MADE IN ITALY**

29 GENNAIO 2014

29 GENNAIO 2014

#### Le architetture di Persechino

Sulla passerella sfila una stagione ispirata alle creazioni monumentali di tre archistar moderni: Zaha Hadid, Jean Nouvel e l'italiano Renzo

Piano

di Pagina a cura di Michela Zio (Roma)

#### Alcune creazioni Persechino

È l'architettura il gene e il mantra di Sabrina Persechino, che rilancia il suo amore per la disciplina che le è propria nella collezione couture primavera-estate 2014. Cominciando dall'analisi e dalla scomposizione estetico-prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei come Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro tra le tre archistar nasce «Haute concrete», ovvero una sapiente miscela, fatta principalmente di sete e metalli, ispirata al processo di preparazione del calcestruzzo armato. Così la scelta della location, il MAXXI-Museo nazionale delle arti del XXI secolo, diventa parte integrante del percorso che la stilista romana aveva già intrapreso nelle scorse stagioni. Per raccontare un volto architettonico e monumentale della sua alta moda.

Giudizio. Una collezione colta e raffinata che non tarderà a trovare la sua affermazione.





# AltaRoma: Sabrina Persechino si ispira alle opere degli Architetti Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano

27 gennaio 2014



Abito ispirato al Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) di Renzo Piano

"L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta." (Renzo Piano)

"La moda è un'arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture. Progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana."





Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso.

Anche questa volta Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione Primavera Estate 2014, e lo fa attraverso l'analisi e la scomposizione estetico – prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui Sabrina Persechino affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura. Haute Concrete, perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro.

La scelta della location per presentare la collezione non poteva che essere il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, opera architettonica di forte impatto e contenitore di arte contemporanea.

Di Zaha Hadid vengono analizzati, immancabilmente il MAXXI e il Ponte – Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura di travi longitudinali, che segna una direzionalità ben definita e invita nei grandi percorsi distributivi. Come le travi seguono la plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura umana avvolta nel rosso sensuale del raso di seta. Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo del 2008 (il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile) vengono evidenziati e riprodotti nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", denominati tali dai progettisti dello studio Zaha Hadid Architects. All'acqua non poteva che essere associato il bianco.

Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il principio della distillazione. Pannelli dotati di appositi sensori capaci di regolare il flusso luminoso e termico grazie a piastre esagonali fotosensibili. Veri e propri



diaframmi, come quelli di una macchina fotografica, che si aprono e si chiudono automaticamente a seconda dell'intensità della luce diurna e rappresentano una moderna forma di mashrabiyya arabe. Gli schemi geometrici conducono alla tradizione islamica e alla jali. La jali è una griglia perforata che consente la visione in una sola

direzione, oltre al passaggio di luce e aria, e consente di preservare l'intimità familiare, fondamentale nelle società islamiche, permettendo così di poter guardare fuori senza essere visti e impedendo a chiunque di osservare all'interno. Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti – jali sugli abiti in pura seta.

Il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) e la Banca Popolare di Lodi sono le opere protagoniste del design dedicato a Renzo Piano. I profili della prima traggono ispirazione, per forma, colori e materiali, dagli insediamenti tradizionali del luogo, capanne fatte di listelli e centine in legno, e dalle Faitiere Flèche, sculture in legno rappresentative della cultura Kanak. Le "capanne" hanno la conformazione di un guscio traforato. La struttura curva è realizzata in doghe di legno di larghezze differenti e spaziate in modo disuguale, ottenendo così non solo un effetto ottico di leggera vibrazione che accresce l'affinità con la vegetazione ma anche un effetto sonoro: al passaggio del vento emettono un fruscio simile a quello degli alberi. La struttura verticale viene enfatizzata dai tagli sulle sete, principalmente sui bustier; l'ariosità dei gusci genera ampie gonne e mantelle, mentre le essenze arboree, principalmente bambù, dipingono le sete con tonalità che vanno dal verde al marrone. Della Banca Popolare di Lodi si analizzano i due grandi spazi sociali: la piazza coperta e l'auditorium, oltre che i materiali concreti che il progetto elabora: colore o trasparenza, leggerezza o terra cotta. La tensostruttura della piazza, fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro, diventa un pendente di frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi. Il sistema di pannelli acustici, ovali e convessi, si trasforma in una lavorazione fatta di resine interne e invisibili e impunture sulla seta. Il colore rigorosamente di terracotta.

http://pinkroma.it/moda/altaroma-sabrina-persechino-si-ispira-alle-opere-degli-architetti-zaha-hadid-jean-nouvel-e-renzo-piano/





# I vincitori di Who Is On Next, Persechino, Frasca e le Accademie chiudono l'Altamoda romana.

gennaio 28, 2014|Posted in: fashion, trend



Back to '60 per la donna di Raffaella Frasca.

Arriva al termine la tre giorni (quattro considerando il venerdì di pre-opening) di Altaroma Altamoda. A chiudere la manifestazione la stilista **Raffaella Frasca** che, sempre nella cornice di Santo Spirito in Sassia, propone una donna con spiccato **stile anni '60**.

Si susseguono in passerella abiti a sirena, black & white, gonne a corolla, lavorazioni a canestro, ricami a rete di jais, collari di pietre, nude look, da scollature e orli asimmetrici.

Ma torniamo alla mattina, in apertura Comeforbreakfast, nato dall'unione degli stili di Antonio Romano e Francesco Alagna.



Comeforbreakfast, i due giovani stilisti.

Diverse attitudini ed esperienze in un progetto dedicato al **fashion wear contemporaneo**, caratterizzato da una filosofia trasversale ad alto contenuto stilistico.

Lo stile risulta minimalista e semplice, ma non fermatevi all'apparenza; perchè la ricerca della vestibilità, comodità e scelta di tessuti per rifondare l'eleganza che ha contraddistinto da sempre il Made in Italy, è la parola d'ordine di questa collezione.





Il minimal chic di Comeforbreakfast.

Archhitettura, geometrie e design... Vi state chiedendo se siete davvero a una sfilata? Ma certo.

Tre grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano ispirano la realizzazione di **Haute Concrete**, la linea di Sabrina Persechino, in cui il nome stesso è espressione di simbiosi tra materiali e struttura dell'abito.

Sete e metalli si miscelano e via alla creazione bustier, ampie gonne e mantelle.



Ampia mantella per la donna di Sabrina Persechino.

Verde e marrone sono i colori dominanti, ma anche frange impreziosite da cristalli, lustrini ferrosi e impunture sulla seta. E ancora sete cromate, macramè metallico ad evocare lo spirito degli architetti nelle loro opere in giro per il mondo.

http://www.laurasrooms.com/





http://www.nanopress.it/ambiente/e-cat/foto/#11244143





Sei in: Il Fatto Quotidiano > Blog di Angela Cotticelli > AltaRoma 2014: ...

#### AltaRoma 2014: il 'week end lungo' della moda

di Angela Cotticelli | 29 gennaio 2014

Commenti (0)

Più informazioni su: Fashion, Fashion System, Moda, Roma, Settimana della Moda. Share on oknotizieShare on printShare on emailMore Sharing Services2

C'era una volta la **settimana della moda**. Quel che resta oggi è un **week end lungo**, ma con un calendario fitto di sfilate, happening, mostre e presentazioni di libri. Da venerdì 24 a lunedì 27 gennaio, la capitale ha ospitato la XXIV edizione di **AltaRoma**.



Accanto alle **maison storiche**, quali Curiel, Gattinoni, Renato Balestra e Sarli, presenti anche Giada Curti, Nino Lettieri, Mireille Dagher, Gianni Molaro e Sabrina Persechino. Mancavano all'appello Tony Ward e Abed Mahfouz, gli stilisti del mondo arabo che hanno portato per anni suggestioni esotiche sulle passerelle romane. Nel mondo del fashion c'è chi va e c'è chi viene. E così la kermesse ha dato il benvenuto a Raffaella Frasca, la stilista romana doc il cui brand, nato appena un anno fa, ha già ricevuto il battesimo dell'haute couture capitolina.

Sulle orme della moda, una Roma tutta da scoprire, attraverso i luoghi che hanno ospitato sfilate e eventi. Il quartier generale è stato ancora una volta il **Complesso Monumentale Santo Spirito in Sassia**, ma il popolo del **fashion** ha avuto il privilegio di scoprire location mai viste, tuttora chiuse al pubblico, come il cantiere della "Nuvola", il progetto architettonico di Fuksas all'Eur, dove ha sfilato la maison Gattinoni. Sabina Persechino, la stilista con laurea in architettura, ha scelto il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, per presentare la sua collezione. Porte aperte alla Pinacoteca del Tesoriere, a Palazzo Patrizi, per la prima retrospettiva in Italia dedicata al fotografo svizzero **Hans Feurer**, vera icona del mondo della moda. Una selezione di **scatti fotografici** dalla fine degli anni Sessanta fino agli anni Novanta. Ospite lo stilista Kenzo. Al Tempio di Adriano "ASVOFF – A Shaded View in Fashion Film", il primo festival annuale internazionale di cortometraggi ispirati alle nuove tendenze creative della moda, ideato da Diane Pernet. Palazzo Braschi per Luigi Borbone e Residenza di Ripetta per Giada Curti. Una Roma così non si era mai vista.



A.I., Artisanal Intelligence, la piattaforma nata per unire arte, artigianato e moda in nome del **made in Italy**, ha aperto le porte della Sartoria Farani per la mostra "From Costume to Couture", un'esposizione di abiti e costumi d'epoca, allestiti insieme alle creazioni di giovani designer e artigiani. Sotto gli occhi del pubblico più di cinquant'anni di costumi per i nomi più importanti del cinema come Federico Fellini e Pier Paolo Pasolini, e pezzi di stilisti come Balmain, Dior, Galitzine, dal 1700 a oggi, divisi per aree geografiche di tutto il mondo, stili e categorie. Una vera e propria "abitoteca".

Tra le collezioni donna, a sorpresa, **spunta l'uomo**: da Mad Zone indossa un tubino creato per lui dalla stilista Odile Orsi per Mutadesign; l'uomo NAT di Natalia Rinaldi si ispira agli anni '40 e al lavoro della terra. Un ritorno al passato per guardare al futuro.



Tra i tanti interessanti eventi a canalizzare l'attenzione del popolo della moda è stato **l'addio ad AltaRoma della maison Gattinoni**, annunciata al termine della sfilata nella Nuvola di Fuksas dal suo presidente, Stefano Dominella: "Portare a termine questa collezione e farla sfilare in questo luogo è stata una delle cose più faticose che ho fatto nella mia vita. Un 'disgraziato', che si spaccia per giornalista, ci ha fatto una marea di esposti", denuncia Dominella quasi in lacrime. "Sarà l'ultima nostra sfilata a Roma per molti anni. Sfileremo a Firenze, Venezia e Torino, in quelle città che vorranno un'esibizione d'alta moda".

Speriamo che, più che un addio sia solo un temporaneo arrivederci!

 $\underline{\text{http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/01/29/altaroma-2014-il-week-end-lungo-della-moda/861303/2014-il-week-end-lungo-della-moda/86130-il-week-end-lungo-della-moda/86130-il-week-end-lungo-della-moda/86130-il-week-end-lungo-della-moda/86130-il-week-end-lungo-della-moda/86130-il-week-end-lungo-della-moda/86130-il-week-end-lungo-della-week-end-l$ 



#### **EVENTI CULTURALI MAGAZINE**

#### Sabrina Persechino dall'Architettura alla Moda per Alta Roma Alta Moda 2014

gennaio 27, 2014



Abbiamo da poco finito di assistere alla sfilata della collezione di Sabrina Persechino per Alta Roma Alta Moda 2014. Eccellente la scelta della location: il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, un'opera architettonica maestosa che ospita l'arte contemporanea. Presente alla sfilata un parterre di ospiti di eccezione: Gabriele Rossi, Enrica Bonaccorti, Massimo Lopez, Matilde Brandi, Laura Lattuada, Cinzia Leone, Elsa Di Gati, Beppe Modense, Eleonora Daniele, Sidney Rome, Nino Lettieri, solo per fare alcuni nomi. Il design della Collezione è affidato all'architettura, disciplina dalla quale la Persechino proviene. Il concept della sfilata è da ricondurre alle parole del grande Renzo Piano: "L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta." Il parallelo con la moda è esplicito come riconosce la stessa Persechino: "La moda è un'arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture. Progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana." Gli abiti della sua collezione Primavera/Estate 2014 sono dunque il risultato dell'analisi e della scomposizione estetico-prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Haute Concrete, questo il nome della collezione, nasce dal dialogo della Persechino con questi tre grandi



dell'architettura odierna. Haute Concrete segnala inoltre il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura. Haute Concreteanche perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro. Al di là dei colti riferimenti tecnici di quest'artista in passerella abbiamo visto sfilare abiti la cui bellezza toglie davvero il fiato. Procediamo però con ordine, seguendo il suo percorso. Da Zaha Hadid vengono ripresi il MAXXI e il Ponte-Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura con le travi che seguono la plasticità delle pareti, come le linee decise, sinuose e parallele degli abiti percorrono i corpi delle modelle avvolti nel rosso sensuale del raso di seta (in foto). Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo 2008 il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile, vengono riproposti, nella lavorazione dei tessuti, i cosiddetti "baccelli". Ad un tema come quello dell'acqua doveva essere associato il bianco. Di Jean Nouvel riprende l'Istituto del Mondo Arabo di Parigi e il Burj Doha in Qatar. La texture mutevole dei vestiti assomiglia alla facciata parigina dell'Istituto che muta a seconda dell'inclinazione dei raggi solari. La geometria del mondo islamico d'altronde richiama la jali: una griglia perforata che consente di vedere senza essere visti, così da preservare l'intimità familiare. Gli abiti blu-indaco in pura seta con catene e motivi stellati esaltano i merletti-jali e sono ispirati al macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha. L'architetto italiano Renzo Piano viene ad essere riscoperto con i richiami al Jean-Marie Tjibaou Cultural Center in New Caledonia e la Banca Popolare di Lodi. La verticalità della prima struttura, famosa tra l'altro per essere in grado di produrre un suono simile al fruscio degli alberi, trova un canale espressivo nei tagli sulle sete, principalmente sui bustier. Le gonne ampie come le mantelle riprendono l'ariosità dei gusci; al bambù deve essere invece ricondotta la scala cromatica degli abiti che vanno dal verde al marrone. Frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi richiamano la Banca Popolare di Lodi fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro. La lavorazione di resine interne e invisibili e impunture sulla seta è ispirata al sistema di pannelli acustici, ovali e convessi. La terracotta è una scelta di colore dovuta.

Pasquale Musella

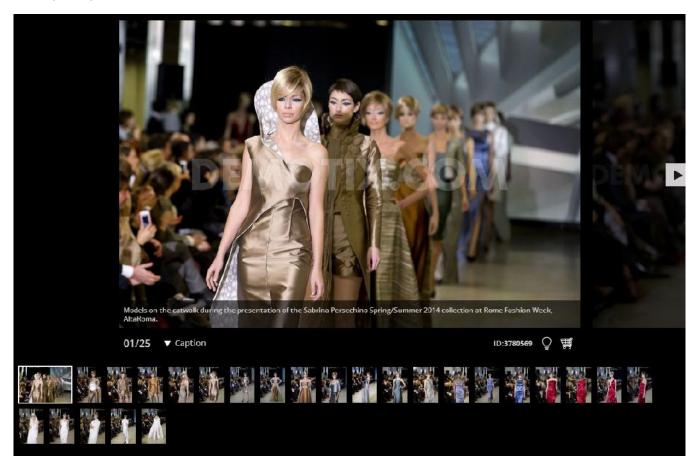
http://eventiculturalimagazine.wordpress.com/category/arte-e-moda/





# Sabrina Persechino Spring/Summer 2014 collection at Rome Fashion Week

27 January 2014 by **Fulvio Dalfelli** 



Sabrina Persechino showcased her latest designs for Spring/Summer 2014 collection at Rome Fashion Week with models walking down the catwalk at AltaRoma at the MAXXI National Museum of 21st Century Arts.

http://www.demotix.com/news/3780186/sabrina-persechino-springsummer-2014-collection-rome-fashion-week#media-3780569





#### SABRINA PERSECHINO ED IL MOTIVO ARCHITETTONICO

#### '29/01/14'ALTAROMA

L'Atelier Persechino si presenta ad AltaRoma con la Collezione Primavera-Estate 2014,ideata dalla designer Sabrina Persechino, secondo un ideale architettonico che la guida nella realizzazione della sua Haute Concrete.

La location scelta per la sfilata è il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, che rispecchia concretamente questa visione della moda. L'ispirazione estetica, infatti, proviene dalle opere di alcuni tra i più grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel eRenzo Piano. La progettualità impiegata dalla designer per la creazione di un abito è la stessa che viene impiegata per un edificio, attraverso uno studio attento e dettagliato di proporzioni, luci, tagli e materiali.





La collezione è caratterizzata da tessuti e lavorazioni particolari, che dal raso di seta passano al macramè metallico, alle texture cangianti e ai motivi merlettati, nelle tonalità del bianco, del rosso, del verde, del blu e del marrone. I capi risultano composti così da un aggregarsi dei materiali, principalmente sete e metalli, che portano a forme strutturate e tagli lineari. Per Sabrina Persechino il design di moda incontra quello architettonico, in modo tale che strumenti e concetti dell'uno vengano trasposti nell'altro, in un confluire di forme geometriche e motivi grafici, attraverso l'impiego di lavorazioni artigianali e tagli sartoriali.



http://www.scenariomag.it/sabrina-persechino-primavera-estate-2014/



### Persichino omaggia l'architettura: dall'Haute couture all'Haute concrete

giovedì, 30 gennaio 2014 - 22:32:16



di Arianna Picciotti

Haute Concrete è il nome della collezione primavera estate 2014 di Sabrina Persechino, protagonista della quarta giornata di AltaRoma-AltaModa presso gli spazi espositivi del MAXXI (Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma).

Ancora una volta arte, moda e soprattutto architettura, in perenne dialogo e confronto, per una contaminazione di linguaggi che viene adottata dalla stilista in chiave evocativa attraverso una rielaborazione complessa delle strutture, delle superfici e delle opere di tre grandi protagonisti dell'architettura contemporanea: Jean Nouvel, Renzo Piano e la stessa mente creatrice della struttura ospitante, Zaha Hadid.

Venticinque sono gli abiti Haute-Concrete, testimonianza del processo creativo comune a moda e architettura, dove i materiali seppur diversi sono sempre i protagonisti di un'aggregazione semplice ma allo stesso tempo complessa.

Sfila al MAXXI una moda strutturale e materiale, frutto di un processo di composizione e scomposizione estetica: nella collezione ritroviamo l'opera di Renzo Piano nello studio della struttura verticale, dei listelli e dei colori della Nuova Caledonia, sede del Jean Marie Tjibaou Cultural Center.

Mentre dall'auditorium della Banca popolare di Lodi (dello stesso architetto) vengono reinterpretate sia la piazza coperta, con i suoi giochi di trasparenza e prospettiva, sia i pannelli ovali dell'auditorium trasformati in particolari lavorazioni ad impuntura su seta.

Sfilano a seguire le suggestioni arabe e la tradizione islamica dell'Istituto del Mondo Arabo e del Burj Doha di Jean Nouvel, con le facciata parigina trasformata in texture cangiante e il macramè metallico della torre del Quatar in ornamento prezioso per gli abiti blu indaco.







Sono invece le tipiche strutture longitudinali, le linee decise e la plasticità delle opere di Zaha Hadid, di cui vengono reinterpretati il MAXXI e il Ponte – Padiglione di Saragozza, a concludere l'evento con abiti caratterizzati da elementi reticolari o "baccelli" riproposti a stampa su tessuti bianchi; mentre il colore rosso scuro diviene il sensuale protagonista degli abiti in raso di seta.

Materiali, progettazione e contenuto sono ancora una volta gli elementi trainanti della collezione Persechino, testimonianza di una ispirazione colta da sempre in dialogo con l'arte, votata alla progettazione degli spazi in cui vivono e si muovono i corpi che dalla moda vengono rivestiti.

http://www.liberartonline.net/moda.asp?cod=994





#### Al MAXXI sfila l'Haute Concrete di Sabrina Persechino

di Marinella Calzona | Rubrica: 2014 Gennaio AltaRomAltaModa | mercoledì, 29 gennaio 2014 |



S. Persechino ph L. Latrofa-L. Sorrentino courtesy Altaroma

Sabrina Persechino torna a ispirarsi all'architettura, disciplina che le è propria: le analogie tra la progettazione dell'edificio e dell'abito condizionano e orientano la sua collezione per la Primavera/Estate 2014, composta da venticinque capi e presentata al MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, durante la giornata conclusiva di AltaRoma. Il design degli abiti passa attraverso l'analisi e la scomposizione estetico-prospettica di lavori realizzati da tre maestri dell'architettura contemporanea: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti e dal dibattito sul processo creativo, che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete. Il nome della collezione esprime il legame simbiotico tra materiali che, aggregati, vanno a comporre abiti ideati e concepiti come struttura. Il concetto di Haute Concrete ricorda la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, che imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da un mix di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro.

Se Renzo Piano ha spiegato: "L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta" di pari passo, Sabrina Persechino interpreta la sua visione della couture sostenendo: "La moda è un'arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture – e aggiungendo – progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana". Per raccontare la sua idea di femminilità, la stilista ha scelto esclusivamente la seta: duchesse, mikado, chiffon e satin. La cartella colori s'ispira alle tinte delle strutture analizzate. Per rappresentare il MAXXI è stato scelto il rosso scuro, per dare enfasi alla struttura, nella duplice veste di fonte d'ispirazione e sede della presentazione. Linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura avvolta nelle creazioni rubino in raso di seta. Sempre di Zaha Hadid è il Ponte-Padiglione di Saragozza, costruito per l'Expo del 2008 dedicata ai temi dell'Acqua e dello Sviluppo Sostenibile. La resa in passerella evidenzia e riproduce, nella lavorazione del tessuto, gli elementi reticolari o "baccelli" associati inevitabilmente alla scelta del colore bianco.

Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo di Parigi e il Burj Doha del Qatar. La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il principio della distillazione, lezione fatta propria dalla passerella. Quindi, il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti – jali sugli abiti in pura seta.

Il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center in Nuova Caledonia e la Banca Popolare di Lodi sono le opere protagoniste del design dedicato a Renzo Piano. La prima architettura ha suggerito strutture verticali enfatizzate dai tagli sulle sete, principalmente sui bustier; l'ariosità dei gusci traforati, che caratterizzano la struttura originaria, ha ispirato ampie gonne e mantelle mentre le essenze arboree, principalmente il bambù, si ritrovano dipinte sulle sete con tonalità



che vanno dal verde al marrone. Sono stati analizzati i due grandi spazi sociali della Banca Popolare di Lodi: la piazza coperta e l'auditorium. La tensostruttura della piazza è stata tradotta in un pendente di frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi. Il sistema di pannelli acustici si è trasformato in una lavorazione fatta di resine interne e invisibili e impunture sulla seta. I colori richiamano rigorosamente la terracotta.







courtesy Altaroma

S. Persechino ph L. Latrofa-L. Sorrentino S. Persechino ph L. Latrofa-L. Sorrentino S. Persechino ph L. Latrofa-L. Sorrentino courtesy Altaroma

courtesy Altaroma



S. Persechino ph L. Latrofa-L. Sorrentino S. Persechino ph L. Latrofa-L. Sorrentino S. Persechino ph L. Latrofa-L. Sorrentino courtesy Altaroma



courtesy Altaroma



courtesy Altaroma

S. Persechino ph L. Latrofa-L. Sorrentino courtesy Altaroma

http://www.imore.it/rivista/?p=30530





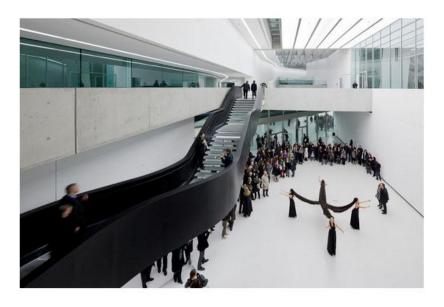
#### Moda e Architettura: lo stile di Sabrina Persechino



L'architetto stilista, la romana Sabrina Persechino, presenta la sua collezione nella location più prestigiosa che potesse scegliere: il Museo Maxxi .

Il nodo centrale è come trasformare il Museo e la città di Roma in un nuovo centro propulsore del circuito artistico mondiale (che includa l'architettura, il design, le

performing art, i saperi e le espressioni artistiche della contemporaneità) per una nuova ecologia della creatività, partendo da questi presupposti il nuovo direttore artistico Hou Hanru apre le porte del Maxxi all'architetto romano Sabrina Persechino autrice della collezione Haute Concrete che sarà presentata il 27 gennaio prossimo durante la tre giorni AltaRoma.



 $\frac{http://www.lismagazine.net/index.php?option=com\_content\&view=article\&id=340:moda-e-architettura-lo-stile-di-sabrina-persechino\&catid=102:alta-moda\&ltemid=556$ 







#### AltaRoma 25-27 Gennaio 2014



💄 Alessia Vergari 🛮 🛇 4 febbraio 2014 🛚 🚊 Architettando 💚 AltaRoma, fashion week, moda, Roma, sfilate

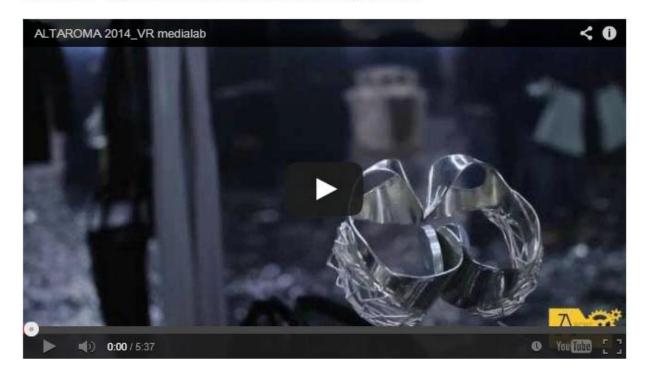


ALTAROMALTAMODA

Roma, 25-27 Gennaio 2014

E ' passata da poco una settimana dalla chiusura della fashion week capitolina e noi siamo pronti, come di consueto, a regalarvi una passeggiata virtuale tra costumi, mostre e passerelle.

Questo articolo è per tutti: per chi non c'era, per chi non è potuto entrare alle 'serrate' sfilate ad invito, per chi vuole riassaporare l'atmosfera di un evento a cui ha partecipato o chi semplicemente non ha mai capito cosa sia una "fashion week" e leggendo quest'articolo diventerà anche lui un appassionato!



Altaroma anche quest'anno si mostra nella sua bellezza con un calendario ricco di eventi e novità, "L'Air de Paris" dell'artista romana **Gea Casolaro** è l'immagine scelta per la XXIV edizione di Altaroma, nella commistione di immagini e memoria immagazzinate durante la sua residenza a Parigi non possiamo non ritrovare le radici capitoline negli scooter/vespe che fanno l'occhiolino a "vacanze romane". La ritrovata sinergia Roma-Parigi nell'Haute Couture non si ferma alle storiche maison ma si arricchisce di nuove leve, nuovi designer che riscoprono l'artigianato: il vero cuore pulsante della moda capitolina.

E' infatti l'artigianato il filo di Arianna che con raffinata eleganza percorre tutti gli eventi, un filo che non lega (o cuce), ma ci indica la direzione senza costringere le vedute e gli sguardi di questi giovani talenti, perchè la creatività resta la chiave di volta di AltaRoma.



Nuovi talenti e tradizione è il binomio su cui si punta. Espressione di questo duo è la 5° edizione di "Room Service" ideata e curata da Simonetta Gianfelici. Il secondo piano del liberty Rome Marriott Grand Hotel Flora trasforma le sue camere in atelier e botteghe, dove la tradizione artigiana incontra i giovani crativi; il bianco puro e cristallizzato Swarovski di Alberto Zambelli si ispira a viaggi e proiezioni tra Venezia, Capri e Marrakech per il mercato asiatico e russo; Carola Roma interpreta pellami, nuovi materiali e cura dei dettagli nella sua nuovissima linea di borse; i moduli intercambiali che compongono attraverso zip nascoste molteplici outfit di Flavia La Rocca si rivolgono a una donna contemporanea e versatile; il denim su misura e personalizzabile con accessori e inserti di Doddo Officina Indaco; lo studio delle forme e in particolare della "cappa", il mantello nella storia e nella sua versatilità affascina Maria Federica Bachiddu tanto da dedicargli un'intera collezione, che lo propone reinvetato attraverso un'accurata selezione dei tessuti; la tecnica di intreccio rende le borse di

Clemsa un connubio tra arte tessile e e design; Camilla Stipa ci propone i suoi sandali multi-face KA-MO per una donna viaggiatrice e practical-chic con dettagli preziosi intercambiabili; alle lussuose fragranze ispirate all'Italia di Eau d'Italie si affiancano e contrappongono quelle più trasgressive e avanguardistiche di O'Driù del pensatore olfattivo Angelo Orazio Pregoni con il profumo criminale Eva Kant e il personalizzabile con dieci gocce di urina Peety; la giovanissima linea di borse Ninael propone una linea metropolitana e chic ma allo stesso tempo legata alla qualità del laboratorio artigianale; le materiche leggerezze ispirate alla natura dei gioielli di Cecilia Capuano e le personalizzazioni di Patrizia Corvaglia.

Non possiamo non citare il sempre apprezzato lavoro dei giovani ragazzi dello **IED Roma** che ci stupiscono (e a volte stordiscono) con i loro allestimenti e creazioni: giochi infiniti di specchi e luci fanno da scenografia a gioielli e accessori che dialogano con metafisiche e cyber geometrie d'abiti.

AltaRoma ci ha abituato a bellissime mostre e anche quest'anno non ci ha deluso con l'apertura di sedi prestigiose come la Sartoria Farani per "From Costume to Couture" e la Pinacoteca del Tesoriere in Piazza San Luigi dei Francesi con la mostra fotografica "Hans Feurer fashion without a label".



Quest'anno si delinea una particolare attenzione alle contaminazioni non solo tra arte e moda ma anche ai "cortocircuiti" che si sono creati in questi ultimi anni e che si creeranno in futuro tra moda, fotografia e video. Esplicativa di questa nuova frontiera è, oltre all'esposizione del noto fotografo svizzero di moda, la mostra fotografica di Giovanni Gastel e Toni Thorimbert "Doppio Gioco" a cura di Giovanna Calvenzi. Dopo il Roma Web Fest di ottobre, approda a Roma di ASVOFF - A Shaded View on Fashion Film, il festival internazionale di cortometraggi ispirati alla moda ideato dalla famosa Diane Pernet, che oltre alla



visione dei corto da lei selezionati lancia un video contest aperto a videomakers e registi sul tema "Let Bulgari dazzle your senses". Nella cornice del Tempio di Adriano è allestita anche la mostra "Diane Pernet Shadows of Icon" a cura di Cristiano Seganfreddo e Federico Poletti.

In città tanti gli eventi collaterali, abbiamo partecipato per voi al cocktail party presso Massimo degli Effetti che presentava la pop couture, giovane, geometrica e coloratissima di **Gianluca Capannolo**. Ma non può non meritare una menzione la mostra "**Il mondo di Irene Brin**" all'Accademia Costume & Moda in via rondinella.

Per ultimo ma non per importanza, ricordiamoci delle sfilate, sempre affollatissime quanto esclusive delle maison storiche e i nuovi brand: Curiel Couture, Gattinoni, Renato Balestra, Sarli Couture, Giada Curti, Nino Lettieri, Arthur Arbesser, Mireille Dagher, Gianni Molaro, Luigi Borbone, Jamal Taslaq, Sabrina Persechino, Raffaella Frasca, Comeforbreakfast, Esme Vie, Greta Boldini, Quattromani, San Andrès Milano e Ludovica Amati.

E nonostante ci sia chi dice che l'Haute Couture non abita più a Roma e malgrado le lacrime di Dominella che annuncia l'uscita della maison Gattinoni dalla kermesse capitolina, noi continuamo ancora a credere in una Roma non troppo decadende come la superba "Grande Bellezza" e speriamo che ci ripensi. E voi?

http://www.vrmedialab.it/altaroma-25-26-gennaio-2014/







#### FROM COSTUME TO COUTURE\_La Sartoria Farani per Altaroma

🚨 Lorenzo Rossi - 😊 3 febbraio 2014 - 🗂 Architettando - 🖋 AltaRoma, cinema, Farani, moda, Roma, sartoria



#### "FROM COSTUME TO COUTURE". L'Arte e l'Artigianato nella Sartoria Farani

A cura di Clara Tosi Pamphili e Alessio de'Navasques

A.I. Artisanal Intelligence | ALTAROMA 26 Gennaio 2014

Che legame sussiste fra il Costume di scena e la Moda? Nati da esigenze diverse e da intuizioni maturate in ambiti sperimentali lontani, hanno in realtà un rapporto di biunivocità che permette loro di sapersi arricchire vicendevolmente verso una tensione sempre positiva.

L'evento A.I. Artisanal Intelligence "From Costume to Couture", svoltosi lo scorso 26 Gennaio, in occasione di ALTAROMA, nella leggendaria Sartoria Farani, è stato il momento più opportuno per svelare a tutti, dagli addetti ai lavori come ai semplici curiosi, questo legame ancestrale che tiene uniti il Costume e la Moda.





Non è un caso quindi la scelta del luogo. La Sartoria Farani, oltre ad essere l'artefice di costumi per premi Oscar come Danilo Donati o Franca Squarciapino, possiede una poderosa collezione di abiti autentici che vanno dal 1700 ai nostri giorni: restaurati e catalogati per stili, epoche e differenti aree geografiche del mondo.



Tutto questo si deve a **Luigi Piccolo**, testimone e prosecutore del lavoro di **Piero Farani**. Egli infatti, oltre a dirigere quello che in termini semplicistici verrebbe definito un laboratorio, non si limita all'attività dei costumi di scena, ma anche all'amorevole ricerca e conservazione degli abiti di moda.

E così, il "semplice laboratorio" diventa la camera magmatica di un vulcano potente e generoso, dal quale escono meraviglie uniche. Ecco quindi spiegato questo dialogo tra il sarto di costumi e il couturier.

Un sussurrio appassionato, intessuto nelle trame colorate dei fili, creato da Dior, Schubert, Balmain, Galitzine e Chanel, con la complicità delle mani e dei cuori di sarti capaci di tradurre in concreto le idee sognanti di costumisti e registi che hanno fatto la storia dell'arte scenica: Pier Paolo Pasolini, Peter Brook, Federico Fellini...

I fortunati che sono potuti entrare in questa fucina sono stati testimoni dello svelamento di un segreto, che per dirla con un

verso di Shakespeare "la verità e la bellezza prospereranno insieme". E a chi si domanda cosa si intenda per verità, si può rispondere che in quel luogo, guardando i sarti che con delicatezza cuciono e compongono le varie parti del costume e osservando gli occhi di Luigi Piccolo mentre spiega semplicemente la sua arte, capisci che la verità prende il significato di passione, di quell'amore e rispetto per il proprio lavoro che porta ad una conoscenza artigianale e artistica ineguagliabile. Solo da questa verità può nascere la bellezza.



A coronamento di questa storia d'amore c'è lo sbocciare delle nuove generazioni di designer presentati ed ospitati all'interno di A.I., From Costume to Couture.

Giovani che continuano la tradizione di Irene Galitzine e altri come Mirko di Brandimarte, Fabrizio Talia, Silvia Massacesi, Thomasine Barnekow, Horoko Higuchi, Rui Duarte, Augustin Teboul e Luca Cruz Salvati.

Il mondo è ancora salvo finché la bellezza prospererà nell'operato di questi giovani designer: borse in sughero dalle sembianze di ali di libellula ma con una essenza tecnologica, calze da uomo e donna ricamate in arabeschi che richiamano alla memoria mondi lontani fisicamente e temporalmente, mille fogge di guanti difronte alle quali sembra che solo la mente umana possa porvi un limite, preziosi ricami in oro e argento con cristalli di fine secolo, piume su ammiccanti trasparenze, accessori in pelle scaturiti da una temporalità primordiale ma che simultaneamente è anche contemporanea. Quest'essere ontologico dell'oggetto di moda si fa tempo attraverso la sintesi tra tradizionalità artigianale e sperimentazione di nuove forme concettuali.

La luce delle stanze, volutamente soffusa per far risaltare la bellezza delle creazioni, aiutava a rallentare il battito del cuore e il respiro, mettendoci nella predisposizione d'animo di ascoltare "per un lungo istante il perfetto diapason suonato su una stella".





http://www.vrmedialab.it/costume-couture la-sartoria-farani-ad-altaroma/





Home » MODA »

Moda: Haute concrete by Sabrina Persechino

### Moda: Haute concrete by Sabrina Persechino

Posted by carla On gennaio 28, 2014 0 Comment

L'architettura è un'arte. Usa le tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta.

Con le parole del grande architetto Renzo Piano recitate a scena aperta da Massimo Lopez si apre la sfilata P/E 2014 di Sabrina Persechino. Venticinque capi rigorosamente in seta duchesse, mikado, chiffon e satin, opere d'arte contemporanea, ispirati ai grandi architetti Zaha Hadid, Jean Nouvelle e Renzo Piano, sfilano davanti ad una platea entusiasta, raccolta all'interno del Maxxi – Museo Nazionale delle arti del XXI secolo.

La stilista – architetto Sabrina Persechino affida all'architettura il design della sua collezione. Dall'incontro con i tre architetti contemporanei nasce Haute Concrete, a celebrazione del legame simbiotico tra i materiali che compongono gli abiti, intesi come struttura.

Dall'analisi del Maxxi e del Ponte – Padiglione di Saragozza, ad opera di Zaha Adid, nascono le linee decise, sinuose e parallele che percorrono la silhouette avvolta in un sensuale rosso del raso di seta, e gli elementi reticolare o *Baccelli* dei capi in bianco.



L'Istituto del Mondo Arabo a Parigi e il Burj Doha nel Quatar di Jean Nouvelle si trasformano rispettivamente nella texture cangiante che assorbe e riflette la luce, e negli schemi geometrici del macramè metallico degli abiti blu indaco in pura seta.





L a struttura verticale del Jean-Marie Tjibaou Cultural Center di Renzo Piano viene enfatizzata dai tagli sulle sete dei bustier, mentre l'ariosità dà vita a gonne e mantelle ampie e le essenze arboree dipingono le sete nelle nuance del verde e del marrone. La piazza coperta e l'Auditorium della Banca Popolare di Lodi, invece, ispirano la lavorazione fatta di resine interne e invisibili, impunture sulla seta.



http://www.blogossip.net/blog/moda-haute-concrete-by-sabrina-persechino/





## Sabrina Persechino: l'influenza dell'architettura nella moda

10 FEBBRAIO 2014

In occasione di **AltaRoma**, va in scena al MAXXI, il museo nazionale delle arti del XXI secolo, la sfilata di**Sabrina Persechino**: 25 capi ispirati alle opere dei grandi architetti contemporanei quali **Zaha Hadid,Jean Nouvel** e **Renzo Piano**.

Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui **Sabrina Persechino** affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce *Haute Concrete*, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura.





Collezione Haute Concrete by Sabrina Persechino

Haute Concrete, perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro.

Di **Zaha Hadid** vengono analizzati, immancabilmente le travi longitudinali del MAXXI e gli elementi reticolari del Ponte – Padiglione di Saragozza. Di **Jean Nouvel** vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). Il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) e la Banca Popolare di Lodi sono le opere protagoniste del design dedicato a **Renzo Piano**. A.R.



Collezione Haute Concrete by Sabrina Persechino

http://www.fashiontimes.it/2014/02/sabrina-persechino-linfluenza-dellarchitettura-nella-moda/



## Sabrina Persechino dall'Architettura alla Moda per Alta Roma Alta Moda 2014 資金金金 ② Rate This



Abbiamo da poco finito di assistere alla sfilata della collezione di Sabrina Persechino per Alta Roma Alta Moda 2014. Eccellente la scelta della location: il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, un'opera architettonica maestosa che ospita l'arte contemporanea. Presente alla sfilata un parterre di ospiti di eccezione: Gabriele Rossi, Enrica Bonaccorti, Massimo Lopez, Matilde Brandi, Laura Lattuada, Cinzia Leone, Elsa Di Gati, Beppe Modense, Eleonora Daniele, Sidney Rome, Nino Lettieri, solo per fare alcuni nomi. Il design della Collezione è affidato all'architettura, disciplina dalla quale la Persechino proviene. Il concept della sfilata è da ricondurre alle parole del grande Renzo Piano: "L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta." Il parallelo con la moda è esplicito come riconosce la stessa Persechino: "La moda è un'arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture. Progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana." Gli abiti della sua collezione Primavera/Estate 2014 sono dunque il risultato dell'analisi e della scomposizione esteticoprospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Haute Concrete, questo il nome della collezione, nasce dal dialogo della Persechino con questi tre grandi dell'architettura odierna. Haute Concrete segnala inoltre il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura. Haute Concrete anche perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro. Al di là dei colti riferimenti tecnici di quest'artista in passerella abbiamo visto sfilare abiti la cui bellezza toglie davvero il fiato. Procediamo però con ordine, seguendo il suo percorso. Da Zaha Hadid vengono ripresi il MAXXI e il Ponte-Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura con le travi che seguono la plasticità delle pareti, come le linee decise, sinuose e parallele degli abiti percorrono i corpi delle modelle avvolti nel rosso sensuale del raso di seta (in foto). Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo 2008 il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile, vengono riproposti, nella lavorazione dei tessuti, i cosiddetti "baccelli". Ad un tema come quello dell'acqua doveva essere associato il bianco. Di Jean Nouvel riprende l'Istituto del Mondo Arabo di Parigi e il Burj Doha in Qatar. La texture mutevole dei vestiti assomiglia alla facciata parigina dell'Istituto che muta a seconda dell'inclinazione dei raggi solari. La geometria del mondo islamico d'altronde richiama la jali: una griglia perforata che consente di vedere senza essere visti, così da preservare l'intimità familiare. Gli abiti blu-indaco in pura seta con catene e motivi stellati esaltano i merletti-jali e sono ispirati al macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha. L'architetto italiano Renzo Piano viene ad essere riscoperto con i richiami al Jean-Marie Tjibaou Cultural Center in New Caledonia e la Banca Popolare di

Lodi. La verticalità della prima struttura, famosa tra l'altro per essere in grado di produrre un suono simile al fruscio degli alberi, trova un canale espressivo nei tagli sulle sete, principalmente sui bustier. Le gonne ampie come le mantelle riprendono l'ariosità dei gusci; al bambù deve essere invece ricondotta la scala cromatica degli abiti che vanno dal verde al marrone. Frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi richiamano la Banca Popolare di Lodi fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro. La lavorazione di resine interne e invisibili e impunture sulla seta è ispirata al sistema di pannelli acustici, ovali e convessi. La terracotta è una scelta di colore dovuta.

Pasquale Musella

http://eventiculturalimagazine.wordpress.com/2014/01/27/sabrina-persechino-dallarchitettura-alla-moda-per-alta-roma-alta-moda-2014/





# SABRINA PERSECHINO SFILA: HAUTE CONCRETE

27/01/2014

Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui la stilista affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti intesi come struttura. Haute Concrete perché la miscela di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato: conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e inerti, gettato in casseforme di legno con anime di ferro.

Anche questa volta, dunque, Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione Primavera Estate 2014, e lo fa attraverso l'analisi e la scomposizione estetico - prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui Sabrina Persechino affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti. intesi come struttura. Haute Concrete, perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di

legno con anime di ferro.



La scelta della location per presentare la collezione non poteva che essere il MAXXI,



Museo nazionale delle arti del XXI secolo, opera architettonica di forte impatto e contenitore di arte contemporanea. Di Zaha Hadid vengono analizzati, immancabilmente il MAXXI e il Ponte - Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura di travi longitudinali, che segna una direzionalità ben definita e invita nei grandi percorsi distributivi. Come le travi seguono la plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura umana avvolta nel rosso sensuale del raso di seta. Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo del 2008 (il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile) vengono evidenziati e riprodotti nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", denominati tali dai progettisti dello studio Zaha Hadid Architects. All'acqua che associato non poteva essere bianco.

Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il principio della distillazione. Pannelli dotati di appositi sensori capaci di regolare il flusso luminoso e termico grazie a piastre esagonali fotosensibili.

Veri e propri diaframmi, come quelli di una macchina fotografica, che si aprono e si chiudono automaticamente a seconda dell'intensità della luce diurna e rappresentano una moderna forma di mashrabiyya arabe. Gli schemi geometrici conducono alla tradizione islamica e alla jali. La jali è una griglia perforata che consente la visione in una sola direzione, oltre al passaggio di luce e aria, e consente di preservare l'intimità familiare, fondamentale nelle società islamiche, permettendo così di poter guardare fuori senza essere visti e impedendo a chiunque di osservare all'interno. Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti - jali sugli abiti in pura seta.



Il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) e la Banca Popolare di Lodi sono le opere protagoniste del design dedicato a Renzo Piano. I profili della prima traggono ispirazione, per forma, colori e materiali, dagli insediamenti tradizionali del luogo,

capanne fatte di listelli e centine in legno, e dalle Faitiere Flèche, sculture in legno



rappresentative della cultura Kanak. Le "capanne" hanno la conformazione di un guscio traforato.

La struttura curva è realizzata in doghe di legno di larghezze differenti e spaziate in modo disuguale, ottenendo così non solo un effetto ottico di leggera vibrazione che accresce l'affinità con la vegetazione ma anche un effetto sonoro: al passaggio del vento emettono un fruscio simile a quello degli alberi. La struttura verticale viene enfatizzata dai tagli sulle sete, principalmente sui bustier; l'ariosità dei gusci genera ampie gonne e mantelle, mentre le essenze arboree, principalmente bambù, dipingono le sete con tonalità che vanno dal verde al marrone. Della Banca Popolare di Lodi si analizzano i due grandi spazi sociali: la piazza coperta e l'auditorium, oltre che i materiali concreti che il progetto elabora: colore o trasparenza, leggerezza o terra cotta.

La tensostruttura della piazza, fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro, diventa un pendente di frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi. Il sistema di pannelli acustici, ovali e convessi, si trasforma in una lavorazione fatta di resine interne e invisibili e impunture sulla seta. Il colore rigorosamente di terracotta.

http://www.moditaliamagazine.com/testi/testo\_singolo.asp?num\_test=3665



#### Sabrina Persechino ed il motivo architettonico

Creato il 29 gennaio 2014 da Scenariomag



L'Atelier Persechino si presenta ad AltaRoma con la Collezione Primavera-Estate 2014, ideata dalla designer Sabrina Persechino, secondo un ideale architettonico che la guida nella realizzazione della sua *Haute Concrete*.

La location scelta per la sfilata è il **MAXXI**, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, che rispecchia concretamente questa visione della moda. L'ispirazione estetica, infatti, proviene dalle opere di alcuni tra i più grandi architetti contemporanei: **Zaha Hadid, Jean Nouvel** e **Renzo Piano.** 



La **progettualità** impiegata dalla designer per la creazione di un abito è la stessa che viene impiegata per un edificio, attraverso uno studio attento e dettagliato di proporzioni, luci, tagli e materiali.



La collezione è caratterizzata da tessuti e lavorazioni particolari, che dal raso di seta passano al **macramè metallico**, alle**texture cangianti** e ai **motivi merlettati**, nelle tonalità del bianco, del rosso, del verde, del blu e del marrone. I capi risultano composti così da un aggregarsi dei materiali, principalmente **sete e metalli**, che portano a forme strutturate e tagli lineari.

Per Sabrina Persechino il design di moda incontra quello architettonico, in modo tale che strumenti e concetti dell'uno vengano trasposti nell'altro, in un confluire di forme geometriche e motivi grafici, attraverso l'impiego di lavorazioni artigianali e tagli sartoriali.

di Ludovica Tofanelli

http://it.paperblog.com/sabrina-persechino-ed-il-motivo-architettonico-2162154/







Lunedî 10 Febbraio 2014

Home	Ecitorial	Daily news	Event	Bcok	Lab	Friend Ink	Newsletter	Archivio	Redazione	
------	-----------	------------	-------	------	-----	------------	------------	----------	-----------	--

#### 27/01/2014

### ALTAROMA ALTAMODA/ Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano: l'architettura ispirazione per Sabrina Persechino

di Giulia Rossi



Roma, 27 gernaio 2014 (BOOP.NEWS) = Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione P/E 2014 attraverso l'analisi e la scomposizione estetico · prospettica di alcune opere di tre grandi architetti contemporanei: Zana Hadid, Jear Nouvel e Renzo Piano. (Sfilata oggi alle 14 al Maxxi via G. Reni 4a Roma)

Dall'incontro diretto con i tre architett, in cui la stilista affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi a realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame smbictico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti intesi come struttura. Haute Concrete perché la miscela di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato: conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e inerti, gettato in casseforme di legno con anime di ferro

Di Renzo Piano, la struttura verticale delle capanne, composta da listeli e cantine in egno del Jean-Marie Tjibaou Cultural Center, viene enfatizzata nei tagi dei bustier mentre l'ariosità dei gusci si traduce in ampie gonne e mantelle. I colori spaziano dal verde al narrone rprendendo le essenze arboree della nuova Caledonia, costituite principalmente da bambù. Mentre le tensostrutture e il sistema di parnelli acustici della Banca Popolare di Lodi si tramutano in frange impreziosite da cristalli, lustrini ferrosi e impunture sulla seta.

Le facciate dell'Istituto del Mondo Arabo e del Burj Doha di Jean Nouvel vengono riproposte nelle texture, nelle cromie dele sece e nel macramè metallico. Di Zaha Hadid, le travi longitudinali del MAXXI gli elementi reticoari del Ponte - Padiglione di Saragozza si traducono in sofisticate lavorazioni del tessuto reaizzate con pregiate tecniche sartoriali.

(Giulia Rossi - 27 gennaio 2014)

© riproduzione riservata

ww.boop.it/News/1979-altaroma\_altamoda\_zaha\_hadid\_jean\_nouvel\_e\_renzo\_piano\_larchitettura\_ispirazione\_per\_sabrina\_pers echino.aspx





Arte e Cultura · Beauty e Make Up · Fashion e Celebrities · Gioielli e Orologi · Hotel e SPA · Motori e Hi-Tech · Ristoranti e Location · Viaggi e Crociere · Ville e Design · Vini e Gourmet

### AltaModa Alta Roma gennaio 2014: le novità in passerella



Alta Moda Roma è la fashion week haute couture della capitale italiana che si svolge a gennaio e a luglio. Dà l'opportunità a molte maison italiane di far conoscere le loro prossime tendenze. Tradizione e sartorialità sono le parole d'ordine che vengono abilmente mischiate con lo stile contemporaneo.

Dal 25 al 27 gennaio 2014 abbiamo potuto ammirare quali saranno le **tendenze per la prossima primavera estate**. Pronte a scoprirle?

Renato Balestra porta in passerella una vera e propria esplosione di colori. Il tema di tutta la collezione e fonte di ispirazione è l'uccello del paradiso. Le nuances dominanti sono il turchese, il blu, il mandarino ed il verde. Motivi floreali, piume variegate fanno da sfondo a sofisticati e bellissimi abiti. Anche per la sera le nuances sono molto accese













Gattinoni e il suo fashion designer Guilliermo Mariotto hanno portato in passerella la leggerezza e l'inconsistenza magica dei sogni. Giochi di trasparenze e contrapposizioni di volumi si alternano per dare una forma eterea alla donna. Cli abiti hanno un'estetica elegante ma al contempo mirimalista. Lo sille è molici ricercato e parte dalla voglia di trovare la vera semplicità. L'Alta Roma ha visto sfilare sulle sue passerelle per l'ultima volta la maison Gattinoni. L'annuncio choc è stato dato proprio dalla stema maison alle sfilate. Pare cho la motivazione sia la difficoltà estrema avuta per riuscire a creare questa sfilata.













Sabrina Persechino porta in passerella l'architettura e da essa e da tre grandi architetti come Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano prende l'ispirazione per la sua nuova collezione. La collezione nata appunto depo un dibattito diretto con i tre architetti si chiama Haute Concrete. Unisce sete e metalli e ricorda molto il processo di preparazione del calcestruzzo armato. Da Renzo Piano copia la struttura verticale delle capanne per enfatizzare il taglio de: bustier. I colori spaziano dal verde al marrone riprendendo le essenze arboree della nuova Caledonia, costituite principalmente da bambù.













http://www.tentazioneluxury.it/altamoda-alta-roma-gennaio-2014-le-novita-passerella/



#### So Stylish SbyS

"L'ELEGANZA È L'EQUILIBRIO TRA PROPORZIONI, EMOZIONE E SORPRESA." VALENTINO



## AltaRoma: l'Haute Concrete di Sabrina Persechino.

Nell'ultima giornata di AltaRoma, nella maestosa cornice del**MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo**, è andata in scena la sfilata della designer romana **Sabrina Persechino**.

Una sfilata organizzata e studiata nei minimi particolari, basata sulla rigorosità caratteristica principale dell'architettura e sull'emotività scaturita dalla moda. Sabrina Persechino, lei che prima di essere designer è architetto, lei che progetta un abito come se progettasse un edificio, lei che affida anche questa collezione all'architettura creando per la prossima primaveraestate 2014 creazioni ispirate ai più grandi archistar contemporanei: Zara Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano, abiti che nascono dall'analisi e dalla scomposizione esteitico-prospettica di alcune loro opere. Haute Concrete nasce dall'incontro diretto della designer con i tre architetti, affrontando il dibattito sullo studio creativo dell'idea fino ad arrivare al progetto che ha generato la realizzazione dell'opera, il nome della collezione rappresenta il chiaro legame simbiotico tra i materiali, principalmente sete e metalli che aggregati imitano il processo di preparazione del calcestruzzo armato.

Gli edifici di Zara Hadid che vengono analizzati sono, ovviamente, il MAXXI e il Ponte – Padiglione di Saragozza, di Jean Novel vengono presi in esame l'Istituto del Mondo Arabo a Parigi e il Burj Doha in Qatar e infine di Renzo Piano vengono studiati il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center in New Caledonia e la Banca Popolare di Lodi.

Haute Concrete non solo come significato di calcestruzzo, ma anche, per me, come significato vero e proprio diconcretezza, una concretezza pienamente visibile nell'intenso e ricercato studio di ogni singola creazione. Una collezione sensuale fatta di sete: duchesse, chiffon, mikado e satin, con tinte che si ispirano alle stutture architettoniche analizzate, ma soprattutto una collezione colta e rigorosa.









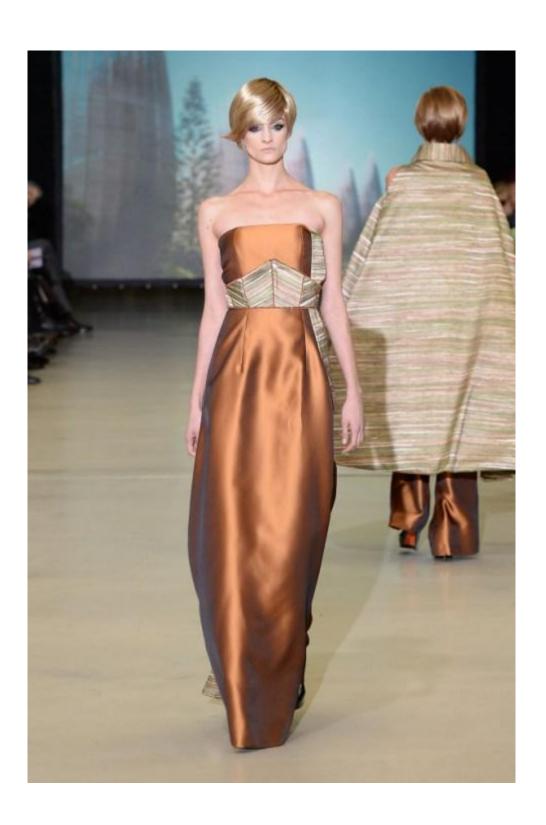






























(ph. Luca Latrofa / Luca Sorrentino)

 $\underline{http://sostylishsbys.wordpress.com/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/09/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechino/2014/02/00/altaroma-persechin$ 



## PEGASO NEWS

#### ALTA MODA ROMA: SABRINA PERSECHINO

SCRITTO DA GLORIA GIOVANETTI Categoria: Moda & Tendenze

Pubblicato 27 Gennaio 2014





Nel parterre di Sabrina Persechino oggi in sfilata al Maxxi nell'ambito di Alta Moda Roma: Gabriele Rossi, Enrica Bonaccorti, Massimo Lopez, Matilde Brandi, Laura Lattuada, Cinzia Leone, Elsa Di Gati, Beppe Modense, Eleonora Daniele, Cristina Caruso, Sergio Valente, Sidney Rome....





 $\underline{http://www.pegasonews.info/joomla/index.php?option=com\_content\&view=article\&id=38005:alta-moda-roma-sabrina-persechino\&catid=97\&Itemid=161\underline{}$ 



## L'AltaRoma architettonica di Sabrina Persechino 2014

 $II_{\it marted i_{\it FEB}\,2014}$ 

PUBBLICATO DA VALINJANUAC IN ALTAROMAALTAMODA. MODA



"L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta." (Renzo Piano)

"La moda è un'arte che genera emozioni, fatta di tessuti, texture, materiali, finiture, tagli, cuciture, sapienti manifatture. Progetto un abito come faccio per un edificio: piante, prospetti, sezioni, proporzioni, tagli, luci e ombre che avvolgono la figura umana."

Anche questa volta Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione Primavera Estate 2014, e lo fa attraverso l'analisi e la scomposizione estetico – prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e



Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui Sabrina Persechino affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura. Haute Concrete, perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro.

La scelta della location per presentare la collezione non poteva che essere il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, opera architettonica di forte impatto e contenitore di arte contemporanea.



Di Zaha Hadid vengono analizzati, immancabilmente il MAXXI e il Ponte – Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura di travi longitudinali, che segna una direzionalità ben definita e invita nei grandi percorsi distributivi. Come le travi seguono la plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura umana avvolta nel rosso sensuale del raso di seta. Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo del 2008 (il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile) vengono evidenziati e riprodotti nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", denominati tali dai progettisti dello studio Zaha Hadid Architects. All'acqua non poteva che essere associato il bianco. Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il principio della distillazione. Pannelli dotati di appositi sensori capaci di regolare il flusso luminoso e termico grazie a piastre esagonali fotosensibili. Veri e propri diaframmi, come quelli di una macchina fotografica, che si aprono e si chiudono automaticamente a seconda dell'intensità della luce diurna e rappresentano una moderna forma di mashrabiyya arabe. Gli schemi geometrici conducono alla tradizione islamica e alla jali. La jali è una griglia perforata che consente la visione in una sola direzione, oltre al passaggio di luce e aria, e consente di preservare l'intimità familiare, fondamentale nelle società islamiche, permettendo così di poter guardare fuori senza essere visti e impedendo a chiunque di osservare all'interno. Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti – jali sugli abiti in pura seta.



Il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) e la Banca Popolare di Lodi sono le opere protagoniste del design dedicato a Renzo Piano. I profili della prima traggono ispirazione, per forma, colori e materiali, dagli insediamenti tradizionali del luogo, capanne fatte di listelli e centine in legno, e dalle Faitiere Flèche, sculture in legno rappresentative della cultura Kanak. Le "capanne" hanno la conformazione di un guscio traforato. La struttura curva è realizzata in doghe di legno di larghezze differenti e spaziate in modo disuguale, ottenendo così non solo un effetto ottico di leggera vibrazione che accresce l'affinità con la vegetazione ma anche un effetto sonoro: al passaggio del vento emettono un fruscio simile a quello degli alberi. La struttura verticale viene enfatizzata dai tagli sulle sete, principalmente sui bustier; l'ariosità dei gusci genera ampie gonne e mantelle, mentre le essenze arboree, principalmente bambù, dipingono le sete con tonalità che vanno dal verde al marrone. Della Banca Popolare di Lodi si analizzano i due grandi spazi sociali: la piazza coperta e l'auditorium, oltre che i materiali concreti che il progetto elabora: colore o trasparenza, leggerezza o terra cotta. La tensostruttura della piazza, fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro, diventa un pendente di frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi. Il sistema di pannelli acustici, ovali e convessi, si trasforma in una lavorazione fatta di resine interne e invisibili e impunture sulla seta. Il colore rigorosamente di terracotta.

 $\underline{https://archiladymenabo.wordpress.com/2014/02/11/laltaroma-architettonica-di-sabrina-persechino-2014/\#more-6972}$ 

### DE COUTUREKRANT

Home | Couturiers | Young Designers | Entertainment | Nieuws | Columns | Couture Shows

Trendy | Contact

#### Vrouw als Beeldhouwwerk bij Sabrina Persechino

Gepubliceerd op woensdag 05 februari 2014 16:01



ROME- Ogenschijnlijk laat Sabrina Persechino op de ALTA ROMA een vrouw zien die al haar emoties zorgvuldig verbergt. Als een gedistingeerde verschijning schrijdt zij door zalen en de menigte bewonderaars kijken haar gefascineerd na. Dit is de vrouw die gekleed wordt door couture gevangen in architectonische sfeer.

Zij loopt als een beeldhouwerk voorbij. Je vindt het mooi ... of niet.

Voor de coutureshow in het MAXXI Nationaal Museum van XXI Century Arts wordt Sabrina Persechino vooral geprezen door het wat élitair ingestelde publiek. De inspiratie voor deze couturecollectie is ontleend aan het werk van bekende architecten als Zaha Hadid, Jean Nouvel en Renzo Piano. En deze bouwkundige visie wordt tot in de details doorgevoerd.

Een vrouw in couture van Sabrina Persechino moet als één geheel en zonder gezichtsexpressie poseren en flaneren. Wij zouden zeggen: "Het ontwerp staat als een huis..." Veel kleding heeft hier een metaalglans en de styling met veel rechte harde lijnen is essentieel

De structuur van gebouwen en de rechtlijnigheid daarvan is doelbewust overgebracht in de modieuze beperking van zijden en satijnen jurken versierd met metalen of kristallen details. Veel voorkomende kleuren zijn wit, rood, groen, blauw en bruin. Het geheel doet enigszins kunstmatig aan hoewel de zorgvuldige detaillering veel goed maakt.

© Foto: Sydney Korsse

http://www.couturekrant.nl/couturiers/2348-vrouw-als-beeldhouwwerk-bij-sabrina-persechino-.html





#### **Nasce Haute Concrete**



Oggi lunedì' 27 gennaio, al MAXXI di via G. Reni 4a Roma, alle 14, si tiene la

sfilata di Sabrina Persechino. Tra gli ospiti Amii Stewart e Natalia Titova.

Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione P/E 2014 attraverso l'analisi e la scomposizione estetico – prospettica di alcune opere di tre grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano.

Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui la stilista affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce *Haute Concrete*, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti intesi come struttura. Haute Concrete perché la miscela di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato: conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e inerti, gettato in casseforme di legno con anime di ferro.

Di **Renzo Piano**, la struttura verticale delle capanne, composta da listelli e centine in legno del **Jean-Marie Tjibaou Cultural Center**, viene enfatizzata nei tagli dei bustier mentre l'ariosità dei gusci si traduce in ampie gonne e mantelle. I colori spaziano dal verde al marrone riprendendo le essenze arboree della nuova Caledonia, costituite principalmente da bambù. Mentre le tensostrutture e il sistema di pannelli acustici della **Banca Popolare di Lodi** si tramutano in frange impreziosite da cristalli, lustrini ferrosi e impunture sulla seta.

Le facciate dell'**Istituto del Mondo Arabo** e del **Burj Doha** di **Jean Nouvel** vengono riproposte nelle texture, nelle cromie delle sete e nel macramè metallico.

Di **Zaha Hadid**, le travi longitudinali del **MAXXI** gli elementi reticolari del **Ponte – Padiglione di Saragozza** si traducono in sofisticate lavorazioni del tessuto realizzate con pregiate tecniche sartoriali.

http://www.bonvivre.ch/?p=22512





#### Haute Concrete di Sabrina Persechino ad AltaRoma AltaModa

24 febbraio 2014

Sfila al Maxxi – Museo delle arti del XXI secolo di Roma, la stilista Sabrina Persechino, un background ed una formazione da architetto "prestato alla moda". E non a caso i venticinque capi presentati sono ispirati ai grandi dell'architettura contemporanea : da Zaha Hadid a Jean Nouvel e Renzo Piano. "LA MODA È UN'ARTE CHE GENERA EMOZIONI, FATTA DI TESSUTI, TEXTURE, MATERIALI, FINITURE, TAGLI, CUCITURE, SAPIENTI MANIFATTURE. PROGETTO UN ABITO COME FACCIO PER UN EDIFICIO: PIANTE, PROSPETTI, SEZIONI, PROPORZIONI, TAGLI, LUCI E OMBRE CHE AVVOLGONO LA FIGURA UMANA." dichiara la stilista. E quasi sembra risponderle di rimando, Renzo Piano quando afferma che: "L'architettura è un'arte. Usa tecniche per generare emozioni e lo fa con il proprio linguaggio fatto di spazio, proporzioni, luce e materiale. Per un architetto la materia è come il suono per un musicista o le parole per un poeta."



Fatto sta che dall'incontro diretto con i tre architetti, nasce la nuova collezione Haute Concrete, il cui



nome si riferisce al legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti, intesi come struttura. Haute Concrete, perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di legno con anime di ferro. di S.C.

http://www.ideebeauty.it/2014/02/haute-concrete-di-sabrina-persechino-ad.html





# SABRINA PERSECHINO SFILA: HAUTE CONCRETE

27/01/2014

Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui la stilista affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, aggregati, compongono gli abiti intesi come struttura. Haute Concrete perché la miscela di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato: conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e inerti, gettato in casseforme di legno con anime di ferro.

Anche questa volta, dunque, Sabrina Persechino affida all'architettura, disciplina che le è propria, il design della collezione Primavera Estate 2014, e lo fa attraverso l'analisi e la scomposizione estetico - prospettica di alcune opere di tre tra i più grandi architetti contemporanei: Zaha Hadid, Jean Nouvel e Renzo Piano. Dall'incontro diretto con i tre architetti, in cui Sabrina Persechino affronta il dibattito sul processo creativo che ha generato il progetto e poi la realizzazione dell'opera, nasce Haute Concrete, il cui nome conia il legame simbiotico tra i materiali che, compongono abiti, intesi come struttura. aggregati, gli Haute Concrete, perché la miscela, fatta principalmente di sete e metalli, imita il processo di preparazione del calcestruzzo armato, conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati (sabbia e ghiaia) gettato in casseforme di





legno con anime di ferro.

La scelta della location per presentare la collezione non poteva che essere il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, opera architettonica di forte impatto e contenitore di arte contemporanea. Di Zaha Hadid vengono analizzati, immancabilmente il MAXXI e il Ponte - Padiglione di Saragozza. Del primo viene evidenziata la struttura di travi longitudinali, che segna una direzionalità ben definita e invita nei grandi percorsi distributivi. Come le travi seguono la plasticità delle pareti, così le linee decise, sinuose e parallele percorrono la figura umana avvolta nel rosso sensuale del raso di seta. Del Ponte-Padiglione, costruito per l'Expo del 2008 (il cui tema era Acqua e Sviluppo Sostenibile) vengono evidenziati e riprodotti nella lavorazione del tessuto gli elementi reticolari o "baccelli", denominati tali dai progettisti dello studio Zaha Hadid Architects. All'acqua che associato non poteva essere bianco.

Di Jean Nouvel vengono sviscerati l'Istituto del Mondo Arabo (Parigi) e il Burj Doha (Qatar). La facciata parigina si trasforma in texture cangiante che assorbe e riflette la luce a seconda dell'inclinazione del raggio luminoso: Nouvel gioca con la geometria della luce recuperando il principio della distillazione. Pannelli dotati di appositi sensori capaci di regolare il flusso luminoso e termico grazie a piastre esagonali fotosensibili.

Veri e propri diaframmi, come quelli di una macchina fotografica, che si aprono e si chiudono automaticamente a seconda dell'intensità della luce diurna e rappresentano moderna forma mashrabiyya una di arabe. Gli schemi geometrici conducono alla tradizione islamica e alla jali. La jali è una griglia perforata che consente la visione in una sola direzione, oltre al passaggio di luce e aria, e consente di preservare l'intimità familiare, fondamentale nelle società islamiche, permettendo così di poter guardare fuori senza essere visti e impedendo a chiunque di osservare all'interno. Così il macramè metallico del rivestimento della Torre di Doha, diventa l'elemento caratterizzante degli abiti blu-indaco. Le catene e i motivi stellati creano merletti jali sugli abiti in pura seta.



Il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (New Caledonia) e la Banca Popolare di Lodi sono le opere protagoniste del design dedicato a Renzo Piano. I profili della prima traggono ispirazione, per forma, colori e materiali, dagli insediamenti tradizionali del luogo, capanne fatte di listelli e centine in legno, e dalle Faitiere Flèche, sculture in legno rappresentative della cultura Kanak. Le "capanne" hanno la conformazione di un guscio traforato.

La struttura curva è realizzata in doghe di legno di larghezze differenti e spaziate in modo disuguale, ottenendo così non solo un effetto ottico di leggera vibrazione che accresce l'affinità con la vegetazione ma anche un effetto sonoro: al passaggio del vento emettono un fruscio simile a quello degli alberi. La struttura verticale viene enfatizzata dai tagli sulle sete, principalmente sui bustier; l'ariosità dei gusci genera ampie gonne e mantelle, mentre le essenze arboree, principalmente bambù, dipingono le sete con tonalità che vanno dal verde al marrone. Della Banca Popolare di Lodi si analizzano i due grandi spazi sociali: la piazza coperta e l'auditorium, oltre che i materiali concreti che il progetto elabora: colore o trasparenza, leggerezza o terra cotta.

La tensostruttura della piazza, fatta di lastre di vetro sospese tra cavi e pendini in acciaio con un giunto fermavetro, diventa un pendente di frange impreziosite da cristalli e lustrini ferrosi. Il sistema di pannelli acustici, ovali e convessi, si trasforma in una lavorazione fatta di resine interne e invisibili e impunture sulla seta. Il colore rigorosamente di terracotta.

http://www.moditaliamagazine.com/testi/testo\_singolo.asp?num\_test=3665





→ HOME	RECENSIONI	EVENTI   NEWSMAG	INTERVISTE   SPECIALI =
Mostre & Eventi	Fotografia	architettura & design	cinema moda Videoart

Ti trovi in:Home / moda / ALTAROMA: LA PRET-A-COUTURE DI JAMAL TASLAO E L'HAUTE CONCRETE DI SABRINA PERSECHINO

#### ALTAROMA: LA PRET-A-COUTURE DI JAMAL TASLAQ E L'HAUTE CONCRETE DI SABRINA PERSECHINO

28 febbraio 2014 Nessun Commento 14 Views



La ricordo bene quella giornata, una giornata ricca di emozioni e di ricordi, ricordi vivi e adrenalinici, intensi come si ricorda un amore, sì perché per me AltaRoma è un Amore e quello era il giorno della mia prima AltaRoma, dove l'Amore di una vita è lì al tuo fianco e non riesci a fare a meno di guardarlo. Ricordo una calda serata di luglio, una strada, nel cuore della capitale, gremita di persone tutte con lo sguardo rivolto su quel tappeto rosso, tutte avvolte dalla stessa curiosità di assistere alla presentazione degli abiti della collezione e l'apertura della prima boutique di Jamal Taslaq, buotique situata a Roma in via Ludovisi 44.

Anche per quest'ultima edizione della fashion week romana ho avuto l'immenso piacere di assistere alla sfilata dello stilista palestinese, che con maestria, ricercatezza e meticoloso studio ha portato sulla catwalk abiti che si ispirano all'universo e all'arte musicale. Un connubio perfetto, due arti che da sempre si sono contaminate e arricchite vicendevolmente. Il risultato di questa contaminazione si è avvertita già nella presentazione della passerella, vestita dalla tastiera di un pianoforte, che successivamente notiamo sugli abiti della collezione primavera-estate 2014, unfil rouge musicale costante dove non solo è presente la tastiera del pianoforte, ma anche spartiti sui corpetti, note musicali sulle spalline e chiavi di violino sulle raffinate giacche si alternano sulle creazioni di Taslaq, passando per l'indimenticabile abito arpa, un total white con i contorni in oro. La sfilata bilanciata e curata in tutti i particolari, una sfilata, a mio parere, emozionante dove le uscite degli abiti erano scandite da una perfetta colonna sonora sempre più coinvolgente, dove le creazioni più belle e particolari venivano accompagnate da una musica più energica e intensa, come nelle passionali e struggenti opere teatrali.

Altra nota positiva è l'idea di Taslaq di avvicinare l'alta moda ad un pubblico più ampio, facendo nascere la linea **Prêt-à-Couture**, Prêt perché saranno disponibili tagli classiche "ready to wear", da poter vendere nella boutique di Roma e negli store selezionati tra Europa, Stati Uniti e Medio Oriente, e Couture perché non verranno abbandonati il gusto unico dell'Haute Couture e la sartorialità che tanto ama Jamal Taslaq.

Nell'ultima giornata di AltaRoma, nella maestosa cornice del MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, è andata in scena la sfilata della designer romana Sabrina Persechino.

Una sfilata organizzata e studiata nei minimi particolari, basata sulla rigorosità caratteristica principale dell'architettura e sull'emotività scaturita dalla moda. Sabrina Persechino, lei che prima di essere designer è architetto, lei che progetta un abito come se



progettasse un edificio, lei che affida anche questa collezione all'architettura creando per la prossima**primavera-estate 2014** creazioni ispirate ai più grandi **archistar contemporane**i: **Zara Hadid, Jean Nouvel** e**Renzo Piano**, abiti che nascono dall'analisi e dalla scomposizione esteitico-prospettica di alcune loro opere. **Haute Concrete** nasce dall'incontro diretto della designer con i tre architetti, affrontando il dibattito sullo studio creativo dell'idea fino ad arrivare al progetto che ha generato la realizzazione dell'opera, il nome della collezione rappresenta il chiaro legame simbiotico tra i materiali, principalmente sete e metalli che aggregati imitano il processo di preparazione del calcestruzzo armato.

Gli edifici di Zara Hadid che vengono analizzati sono, ovviamente, il MAXXI e il Ponte – Padiglione di Saragozza, di Jean Novel vengono presi in esame l'Istituto del Mondo Arabo a Parigi e il Burj Doha in Qatar e infine di Renzo Piano vengono studiati il Jean-Marie Tjibaou Cultural Center in New Caledonia e la Banca Popolare di Lodi.

Haute Concrete non solo come significato di calcestruzzo, ma anche, per me, come significato vero e proprio di**concretezza**, una concretezza pienamente visibile nell'intenso e ricercato studio di ogni singola creazione. Una collezione sensuale fatta di sete: duchesse, chiffon, mikado e satin, con tinte che si ispirano alle stutture architettoniche analizzate, ma soprattutto una **collezione colta** e **rigorosa**.



Silvia Berardi

http://www.ilmuromag.it/altaroma-la-pret-a-couture-di-jamal-taslaq-e-lhaute-concrete-di-sabrina-persechino/

